



COMUNE DI GENOVA

N. 42

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 novembre 2013
(conclusasi il 21.11.2013).

VERBALE

D INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GOZZI E RIXI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE DEGLI ABITANTI DI VIA
BOCCIARDO A DUE ANNI DAL CROLLO.

GOZZI (P.D.)

“Torno a portare all'attenzione della Giunta e del Consiglio Comunale la situazione dolorosa e a tutt'oggi irrisolta di via Bocciardo. Non credo di esagerare se la definisco tragedia, anche se non ha fortunatamente interessato delle vite umane, tuttavia ha distrutto la serenità di sei famiglie della nostra città. Lo stabile 1 di via Bocciardo in data 4 dicembre 2011 ha subito un crollo nel cantiere adiacente che era stato aperto nel 2009 per la realizzazione di 100 box interrati. C'erano state delle avvisaglie di smottamenti che non erano state ascoltate e il 4 dicembre si è manifestata in tutta la sua gravità una situazione di crollo. Da quel momento è iniziato un periodo di disagio e incertezza totale per gli abitanti che sono stati costretti a lasciare le proprie abitazioni.

Un'ordinanza del settore protezione civile stabiliva in 30 giorni il tempo per mettere in sicurezza la zona a carico di chi stava realizzando quei box e aveva provocato il crollo. Di lì è iniziato invece un lungo contenzioso legale, come spesso capita nel nostro Paese, che ha sancito la responsabilità solidale di committenti e impresa rispetto alla situazione e quindi li ha condannati al ripristino. Nella sentenza vi è anche una segnalazione di movimenti costanti

dalla parte opposta dello scavo che manifestano una preoccupazione non solamente per lo stabile, ma per l'intera zona.

Le ultime notizie non sono per niente confortanti perché il termine che era stato dato del 30 settembre di quest'anno non è stato assolutamente rispettato e la società, che era stata chiamata ad intervenire, ha comunicato il proprio fallimento e quindi l'impossibilità di fare i lavori per cui si aggiunge un ulteriore disagio per una storia che sembra infinita e manifesta tutta la sua necessità di avere tempi certi per consentire agli abitanti il ritorno nelle abitazioni e quanto meno un'organizzazione di vita al di fuori della propria casa. Ognuno si è arrangiato come può, ma di questi tempi non è semplice e la quotidianità di queste persone è del tutto compromessa.

Occorre quindi un piano che si faccia anche carico delle aree circostanti perché se è vero quanto è scritto nella sentenza, in questi mesi di piogge si manifesta una grossa preoccupazione per la tenuta dell'intera area. Il Comune è già intervenuto per quanto riguarda l'I.M.U., con una distorsione della legge nazionale che voleva che queste persone pagassero l'I.M.U. sulla seconda casa e l'assessore Miceli l'anno scorso si era assunto la responsabilità di sgravare queste famiglie almeno di quell'incombenza. Ora credo sia arrivato il momento di riuscire a dare una risposta alla situazione in generale, quanto meno non lasciare sole queste famiglie contro la burocrazia e i procedimenti giudiziari che, come sappiamo, per dei singoli hanno un'ostilità che molto spesso non lascia spiragli di speranza".

ASSESSORE BERNINI

“Il consigliere Gozzi ha fatto un quadro dettagliato della situazione. Gli uffici del Comune, per le diverse competenze che sono in campo, stanno lavorando a monitorare la situazione proprio con l'obiettivo di trovare una soluzione al disagio degli abitanti, anche se esiste una difficoltà oggettiva legale per il Comune di Genova. Come giustamente diceva il consigliere, è subito iniziata una causa tra i condomini e la ditta costruttrice, ma inizialmente i condomini avevano fatto anche causa al Comune di Genova. Immediatamente nel dibattimento il Tribunale ha escluso il Comune di Genova in quanto si tratta di una causa di carattere esclusivamente civile legata al rapporto tra condomini, ditta costruttrice e committente.

Speravamo che una volta individuata la responsabilità effettiva da parte del Tribunale ci fosse la possibilità di porre rimedio alla situazione, cioè allo slegamento delle palificazioni che causava il pericolo per i soprastanti edifici, ma la crisi finanziaria, quindi la liquidazione della ditta costruttrice ha bloccato nuovamente i lavori. Il Comune ha chiesto recentemente al direttore dei lavori, insieme con la documentazione che il CTU, il perito del tribunale ha già fornito, elementi di dettaglio per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei lavori e

quindi la verifica di quali possono essere i lavori da mettere in campo per considerare successivamente sicura l'area sovrastante.

Abbiamo coinvolto fin da subito l'Avvocatura perché la condizione di causa civile impedisce un intervento del Comune, a meno che non si sia rilevata situazione di pericolo per la pubblica incolumità, quindi non legata al rapporto tra costruttori e condomini, ma ad un'area più circostante che possa essere messa in condizioni di pericolo. Questo è il lavoro che i nostri tecnici stanno facendo proprio in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e alla possibilità che, come sottolineava il consigliere Gozzi, il fatto di non intervenire successivamente possa causare in futuro un peggioramento della situazione che possa creare pericolo anche per un pubblico più vasto.

In questo caso sarebbe possibile pensare ad un intervento del Comune. Questo è il lavoro che stanno facendo i nostri tecnici, verificare se esiste questo percorso possibile perché si dovrebbero poi reperire le risorse necessarie, però questo consentirebbe di unire, esclusivamente per la messa in sicurezza delle palificazioni slegate, anche a danno poi del costruttore, sapendo che è un percorso fallimentare quello che è iniziato sia per il costruttore che per l'appaltatore e di conseguenza questi soldi saranno investiti per la sicurezza complessiva di quella parte di città.

Non credo ci vorrà molto per definire questi incartamenti, i tecnici stanno lavorando alla ricerca di un'obiettivo giustificazione sul fatto che ci sia agio al Comune per intervenire in quanto lo fa per una sicurezza più generale e non per intervenire sul caso specifico della controversia tra parti civili”.

GOZZI (P.D.)

“Ringrazio il Vicesindaco e raccolgo come elemento positivo il fatto che ci sia la volontà di trovare il modo giuridico per mettere il Comune nelle condizioni di intervenire. Il fatto che si aggiungano queste problematiche giuridiche a quella economica lascia queste sei famiglie in una situazione di totale incertezza. Io colgo soprattutto la speranza che questo percorso sia fatto in maniera veloce in modo da poter dare una risposta a persone che hanno l'esigenza di poter organizzare le proprie vite”.

DI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI BRUNO, GRILLO E
PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE;
IN MERITO A PROBLEMATICHE DELLA
STRADA A MARE.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Parliamo della strada a mare di Cornigliano, opera che non viene contestata da nessuno, ma che anche quelli che sono contro la gronda ritengono sia fondamentale per dare un contributo alla mobilità del ponente. Ovviamente se nel frattempo, nelle strade interne ai quartieri attraversati si fanno le corsie protette per gli autobus.

E' notizia di questi giorni che ANAS contesta i quattro milioni che Sviluppo Genova aveva garantito alle società che stanno lavorando a quest'opera stradale e le società minacciano di bloccare tutto. Quindi chiedo di avere informazione su questo e anche su come sono stati smaltiti i terreni tolti per fare la strada e, in ultimo, chiedo qualche risposta rispetto alla notizia che abbiamo letto sui giornali che la strada a mare sarebbe stata costruita in modo da dare intralcio all'uscita ferroviaria dal porto di Sampierdarena, cosa che se confermata sarebbe un po' strana”.

GRILLO (P.D.L.)

“L'appalto della strada a mare di cui si parla, del costo di 67 milioni, è stato assegnato nel 2010 alle imprese Carena, Ombra e Cadelfa. Fra queste imprese vi è anche la ditta Carena che si distingue in questi giorni anche per le problematiche in via Isonzo di lavori interrotti. Nel febbraio 2013 veniva stipulata un'intesa fra Sviluppo Genova e le imprese citate, con una previsione di maggiori costi, come diceva il collega Bruno, di 4 milioni la cui causa sarebbe da addebitarsi ad una bonifica bellica più onerosa rispetto alle previsioni.

ANAS, finanziatrice dell'opera, non ha concesso l'ulteriore finanziamento e ha richiesto tutta la documentazione base della trattativa prima di stanziare ulteriori risorse. Le imprese minacciano di bloccare i lavori entro 15 giorni e abbiamo letto che l'assessore regionale Paita avrebbe incontrato a Roma il Segretario Generale dell'ANAS, mentre il presidente della Regione Burlando avrebbe dichiarato nei mesi scorsi che la strada sarà in tutti i casi terminata a fine luglio 2014.

Assessore, sarebbe interessante avere anche notizia in merito al fondamentale collegamento fra la parte terminale a ponente e il casello di

Genova Aeroporto e ancora l'interconnessione con la strada in sponda sinistra del Polcevera. Nel caso la sua risposta non sia esauriente, valuti anche l'eventualità di una commissione”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io approfitto proprio perché circa un mese fa ho presentato un 54 sul viadotto che passa sopra ...

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusate, lì sopra c'è rischio crollo, sono tanti ...”.

... INTERRUZIONI DEL PUBBLICO ...

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sospendo la seduta e convoco la Conferenza Capigruppo”.

Dalle ore 14.21 alle ore 15.53 il Presidente sospende la seduta.

Viene accertata entro le ore 15.00 la presenza in aula dei Consiglieri Comunali tramite l'apposizione delle firme.

DII (75)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0334
PROPOSTA N. 69 DEL 17/10/2013
RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA
PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Riapro la seduta che avevo sospeso e do la parola al Sindaco per una comunicazione”.

SINDACO

“Intanto è chiaro che questa non è una seduta del Consiglio Comunale, è un'assemblea con delle persone che, essendoci il Consiglio Comunale di Genova che doveva discutere una pratica, hanno deciso che questa discussione del Consiglio Comunale non ci fosse perché ci fosse dell'altro ...

... INTERRUZIONI DEL PUBBLICO ...

Quello che dico in questo incontro è esattamente quello che avrei detto se si fosse potuta svolgere la seduta del Consiglio Comunale per dare conto del lavoro che l'Amministrazione ha fatto e che il Consiglio avrebbe dovuto valutare discutendo la delibera, sul sistema delle aziende partecipate. Quello che avrei detto, lo dico ed espongo quello che è il pensiero dell'Amministrazione. Primo punto: il Comune si trova ad essere azionista di un gruppo ampio di aziende che sono tra loro diverse, si muovono in settori diversi, hanno dei problemi diversi e rispondono anche, in molti casi, a delle norme di legge diverse.

Queste aziende erogano servizi ai cittadini e garantiscono la presenza dell'Amministrazione Comunale in una serie di ambiti. Secondo punto: il quadro delle norme che riguardano queste aziende è vario e specifico, azienda per azienda. Terzo punto: il Comune, come azionista di queste aziende, si trova a dover rispondere a due esigenze fondamentali: erogare dei servizi ai cittadini e gestire al meglio le aziende che sono o controllate o partecipate dal Comune perché la gestione al meglio di queste aziende risponde a due esigenze che noi dobbiamo assolutamente considerare.

La prima: gestirle bene vuol dire evitare che queste aziende falliscano, come è successo e può succedere ad aziende pubbliche ed è la cosa che noi vogliamo evitare e il rischio soprattutto in alcuni casi è evidente e nessuno può far finta di non vederlo. Primo evitare che le aziende falliscano, per tutelare dei servizi, per tutelare anche le aziende e i lavoratori che sono impegnati lì e per evitare anche di buttare in un pozzo i soldi dei cittadini genovesi ...

... INTERRUZIONI DEL PUBBLICO ...

Il Comune ha approvato il bilancio 2013 a luglio. L'approvazione a luglio ha consentito ad A.M.T. di non fallire. Il Comune di Genova ha approvato il suo bilancio 2013 prevedendo stanziamenti per tutte le aziende del Comune. Il bilancio 2013 che abbiamo approvato a fine luglio non sappiamo, come non lo fanno tutti i sindaci dei comuni italiani.

Noi non abbiamo la sicurezza che le entrate che abbiamo messo nel bilancio 2013 arrivino tutte, non ce l'abbiamo perché il Governo deve dirci se rimborsa o no e quanto rimborsa i comuni delle quote I.M.U. che hanno messo a bilancio e noi abbiamo messo a bilancio le somme che servivano per tenere in piedi un sistema di servizi e di aziende. Questo per il 2013. Sul bilancio 2014 non c'è nessun comune italiano, compreso il Comune di Genova, che possa sapere di quanto potrà disporre. Questo è il quadro dell'azionista Comune che ha fatto un bilancio 2013 e a novembre aspetta di avere la certezza che i soldi che ha messo a bilancio arrivino tutti e non ha nessuna certezza di quello che può arrivare nel 2014.

Il Comune di Genova è impegnato a tenere in piedi un sistema di servizi importantissimo per i cittadini genovesi. Oggi il Consiglio Comunale dovrebbe

discutere una delibera che riguarda questo sistema di aziende, che abbiamo discusso per settimane con le organizzazioni sindacali e con le rappresentanze sindacali unitarie delle aziende.

Gli amministratori, e io stesso, ho parlato altro che un giorno ...

... INTERRUZIONI DEL PUBBLICO ...

Il vicino del signore io l'ho visto più volte, non l'ho visto una sola volta, è vero? Anche perché il signore che parlava è quello che nel mio ufficio interveniva su come a Venezia si gestiva il sistema dell'illuminazione pubblica. Vuol dire che lei ha visto il Vicesindaco e poi, con altri, è venuto nel mio ufficio per alcune ore a parlare con me dei problemi di A.S.Ter. La delibera che il Consiglio Comunale deve discutere parla per ciascuna di queste aziende di una cosa che è evidente: avendo come obiettivo quello di garantire i servizi ai cittadini, di garantire il fatto che queste aziende stiano in piedi, chiede a queste aziende, come Comune azionista, che si elaborino dei piani aziendali discussi con i sindacati e i lavoratori, azienda per azienda, che diano a queste imprese del Comune un minimo di prospettiva, facendo vivere le imprese.

Queste aziende, che sono ognuna in una condizione diversa dall'altra, ne vedono una che è in una situazione, per ragioni di bilancio, più critica di tutte, che è A.M.T. Su A.M.T. i costi sostenuti dal Comune, anno dopo anno, si possono mettere nero su bianco. A.M.T. ha ricevuto, nel 2013, 65 milioni dalla Regione e 30 dal Comune. Sul trasporto pubblico e su A.M.T. il Prefetto ha convocato per oggi alle ore 18.00 i rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali e di categoria, il Sindaco e l'azienda in Prefettura ...

... INTERRUZIONI DEL PUBBLICO ...

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questa che ci ha comunicato il Sindaco è una novità importante.

Ho riaperto la seduta per permettere di avere questa comunicazione del Sindaco rispetto al tavolo aperto già oggi in Prefettura. Mi sembra che possa essere una novità interessante e che possa permettere ... Avverto che quella pensilina non è sicura, invito per la sicurezza delle persone a togliersi. Dopo di che mi sembra che non ci siano le condizioni per continuare la seduta, per cui dichiaro sospesa la seduta”.

Il Presidente sospende la seduta alle ore 16.20.

La seduta riprende alle ore 16.30 del 21.11.2013

**DIII APPELLO CON VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE PER LA VALIDITÀ DELLA SEDUTA.**

Alle ore 16.30 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale con verifica del numero legale per la validità della seduta.

Alle ore 16.30 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Baroni, Brasesco, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lauro, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso V., Nicoletta, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Putti, Rixi, Russo, Vassallo, Villa, in numero di 32.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vedo già parecchi nomi prenotati, ma prima devo fare un po’ di cronistoria ... INTERRUZIONE ... la seduta non la facciamo per lui, ma per il nostro compito istituzionale. Dopo di che, se volete che non inizi neanche con la parte generica che volevo fare, io sospendo in attesa del Sindaco che chiedo di far venire in aula prima possibile. Sospendo in attesa dell’arrivo del Sindaco”.

Dalle ore 16.35 alle ore 16.43 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il Sindaco è in aula, quindi chiederei ai consiglieri di prendere posto perché vorrei fare alcune premesse prima di dare la parola per quelle che io ritengo essere mozioni preliminari, altrimenti l’iter che avevamo deciso di seguire era quello di dare la parola al Sindaco per illustrare le modifiche.

Vi faccio un breve riassunto della situazione. Stiamo continuando la seduta che si era sospesa martedì. Voi tutti ricordate i motivi per cui l’ho sospesa, dopo di che l’ho riaperta per permettere al Sindaco di fare una dichiarazione e comunicare il tavolo in Prefettura alle 18.00, dopo di che si è sospeso di nuovo, è stata fatta una Conferenza Capigruppo e ringrazio ancora tutti i colleghi per gli utili suggerimenti, e avevamo poi deciso di mantenere la sospensione e conseguentemente di annullare le commissioni dei giorni successivi.

Questa mattina alle 9.30 abbiamo fatto una seconda Conferenza Capigruppo nel corso della quale abbiamo deciso con votazione a maggioranza di riprendere la seduta oggi alle 16.30 senza gli articoli 54 che verranno mantenuti per la prossima seduta del Consiglio. Queste sono state le prime decisioni assunte questa mattina. Poi mi ero preso l'incarico di valutare la situazione di ordine pubblico, conferendo con le autorità preposte e ho quindi personalmente convocato una seconda Conferenza Capigruppo nella tarda mattina per poter relazionare e decidere. Abbiamo deciso che la ripresa dei lavori sarebbe avvenuta oggi pomeriggio, questo anche sulla base del fatto che la seduta era iniziata a porte aperte, che l'aula ha avuto un'occupazione, che è stata sgomberata e che ora la seduta è possibile in quanto l'aula è vuota.

Ma circa il fatto se riprenderla a porte aperte o chiuse, ho ascoltato le autorità preposte e ho poi riferito dei colloqui da me avuti sia col Questore che col Prefetto. Io ho riferito all'autorità che la Conferenza Capigruppo aveva deciso di riprendere i lavori e di riprenderli con il pubblico in numero tale da riempire tutte le sedie e nulla di più. Mi sono state esposte delle difficoltà tecniche per un'attività di filtraggio e mentre stavo esponendo queste situazioni è uscita la notizia di alcune dichiarazioni fatte dal Prefetto. Ricordo che il Prefetto non emette ordinanza circa le modalità di svolgimento del Consiglio che sono di competenza del Presidente del Consiglio che si avvale anche della Conferenza Capigruppo e poi decide.

Ho ritenuto però molto importanti le valutazioni che ha fatto il Prefetto con queste sue comunicazioni e che per me sono state determinanti nel raggiungere la motivazione di farlo con le modalità che stiamo perseguendo. Vi leggo uno dei due comunicati del Prefetto: "Il Comune di Genova deve scegliere le modalità di svolgimento del Consiglio Comunale. Noi dobbiamo garantire il suo svolgimento e lo faremo". Così il Prefetto di Genova, Giovanni Balsamo, sull'imminente riunione dell'assemblea. "Il Comune può scegliere tra porte chiuse – e quanto accaduto due giorni fa dà forte motivazione a questa scelta – oppure con un pubblico esiguo che non possa interferire con i lavori. La diretta televisiva garantisce la trasparenza della seduta. Oggi dobbiamo preservare la democrazia".

Sono state parole precise e puntuali che hanno richiamato il fatto della diretta televisiva che dà la comunicazione pubblica sullo svolgimento dei lavori. Ho ritenuto che il filtraggio, che mi era già stato spiegato essere molto difficile verso 80 persone, fosse ancora più complicato per un numero esiguo di persone. Queste sono le motivazioni che mi hanno portato – e ringrazio la Conferenza Capigruppo per la pazienza con cui mi ha supportato in questi giorni di decisioni – a questa modalità di svolgimento.

Tutto questo premesso, iniziamo pure da dove eravamo rimasti, salvo che non ci sono i 54. Ma prima do la parola alle mozioni preliminari, il primo prenotato è Pastorino".

PASTORINO (S.E.L.)

“Io sto dicendo da questa mattina, insieme ad altri capigruppo, che oggi non è una giornata adeguata per svolgere regolarmente il Consiglio Comunale perché il problema di oggi è l'ordine pubblico e quindi dobbiamo ragionare come meglio fare per evitare che questa situazione degeneri. Questa mattina ci siamo lasciati con la decisione di fare il Consiglio Comunale aperto e ci ritroviamo adesso con il Consiglio Comunale a porte chiuse. Io avevo detto in Conferenza Capigruppo alle 15.30 che Genova, come città medaglia d'oro della Resistenza non ha mai avuto un momento in cui l'aula di questo Consiglio Comunale sia chiusa ai cittadini, quindi io chiedo al Sindaco, che finalmente è in aula e mi sta ascoltando, e i consiglieri comunali, se fare un Consiglio Comunale a porte chiuse, primo episodio della storia di questa città, ricordando anche ... INTERRUZIONE ... se c'è già stato è stato un episodio antidemocratico come quello di martedì, sono episodi antidemocratici tutti e due, allo stesso modo, come ha detto il consigliere Putti prima.

Quindi invito a riflettere, tanto più che in questo momento, in questo palazzo, c'è una trattativa aperta sulla vicenda A.M.T. che è quella più importante in questo momento. Quindi invito il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta a valutare se vale la pena di andare avanti con questa seduta a porte chiuse”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il Sindaco, anche alla luce di questo invito di Pastorino e prevedendo interventi simili nel merito, mi chiedeva la parola anche in relazione a un'informativa circa le trattative in corso. Io ritengo che sia utile, però se i colleghi già prenotati vogliono intervenire, do la parola ai consiglieri prenotati e poi al Sindaco”.

GIOIA (U.D.C.)

“Signor Presidente, volevo sottolineare che lei oggi ha convocato, proprio nel rispetto delle sue prerogative, questo Consiglio Comunale. Ma è altrettanto legittimamente che volevo fare questa comunicazione: visto quanto sta accadendo in città, una serie di scioperi dei quali probabilmente non si condivide la forma ma certamente evidenziano un certo malessere, oggi, come avevo già preannunciato in Conferenza Capigruppo, ritengo questo Consiglio, convocato con uno stato di agitazione che incide in maniera negativa, inopportuno.

E' vero che qualcuno ha detto che la ripresa di questo Consiglio è anche un modo di preservare la democrazia, ma un Consiglio Comunale che si blinda per cercare di prendere delle decisioni non preserva la democrazia, ne decreta il funerale. Certamente non potremo che prendere atto di quello che è successo, però certamente la situazione dovrà andare avanti.

Per questo motivo, nel riconfermare che ritengo inopportuno, oggi, lo svolgimento di questo Consiglio Comunale – lo dico a malincuore – il mio gruppo non parteciperà ai lavori di questa seduta consiliare”.

LAURO (P.D.L.)

“Sindaco lei mezz’ora fa in Conferenza Capigruppo ha detto che voleva che si svolgesse il Consiglio altrimenti sarebbe stata sconfitta la democrazia. Ritengo che la democrazia sia già stata sconfitta, l’ha iniziata a sconfiggere lei anche ieri, quando con il Consiglio sospeso e con i consiglieri in aula, lei ha convocato una conferenza stampa per dire alla città quello che stava facendo. Con questo ha fatto capire esattamente alla città che lei più che Sindaco pretende di essere un re, un monarca. E non solo: oggi chiude le porte a chi l’ha votata perché fuori lei ha paura di quelli che l’hanno votata, Sindaco, ai quali ha raccontato un sacco di menzogne ed è per quello che loro adesso pretendono di essere ascoltati da lei.

Non sono cittadini normali perché i cittadini normali in questo momento stanno andando a piedi in tutta la città. In altre città i sindaci, indipendentemente dalla parte politica, erano anche arrivati a questo punto, ma si sono dimessi per manifesta incapacità. Io penso che più che di manifesta incapacità del Comune di Genova non ci sia e ora chiedo al Presidente, visto che anche la Lista Doria mezz’ora fa ha detto che la delibera ... INTERRUZIONE ... capisco le difficoltà della Lista Doria, la consigliera Nicoella è molto in difficoltà perché non sa da che parte stare! Il Capogruppo Pignone in Conferenza Capigruppo ha proposto che la delibera sia rimandata ... INTERRUZIONE ... lei non è democratico! Sta diventando un marchese anche lei! Presidente, le chiedo, come ha suggerito Enrico Pignone, di rimandare questa delibera perché agli atti Pignone ha detto che è una delibera in itinere, non completa, che deve ritornare in commissione e deve essere riportata in Consiglio Comunale. Le chiedo di votare il ritiro della delibera, visto che il Sindaco non la vuole ritirare!”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ritengo che dobbiamo cercare di essere tutti tranquilli, fare le proprie esposizioni senza mettere in bocca ad altri cose che non hanno detto, almeno in questa sede ... INTERRUZIONE ... “stia attento” lo tenga per se stessa, dopo di che l’ha detto in altra sede”.

RIXI (L.N.L.)

“Io sono stato uno di quelli che poi ha lasciato anche la Conferenza Capigruppo dopo mezz’ora perché secondo me il fatto che venga tenuto un Consiglio a porte chiuse è un indice assolutamente negativo. Tra l’altro ieri sera sono andato ad assistere all’assemblea dei lavoratori per capire cosa sta succedendo in questa città e credo che il Consiglio Comunale di oggi venga letto come un’inutile provocazione, tra l’altro su una delibera che non dà una risposta sul piano industriale dell’azienda né sulle sue prospettive.

Quindi inviterei a ritirare la delibera, andare in commissione e fare un percorso condiviso per trovare innanzitutto i soldi, perché se non troviamo i soldi quell’azienda lì porta i libri in tribunale. Secondariamente, per una volta, vogliamo assumerci la responsabilità di aver messo un management assolutamente non in grado di gestire un’azienda di trasporto pubblico? Perché se questa azienda dal 2.000 ogni sei mesi crea un buco nelle casse di Genova è perché sono state fatte delle scelte sbagliate e non mi risulta che sia stato rimosso un dirigente. Non si può pensare a buttare soldi dentro a un colabrodo.

I lavoratori hanno un problema di prospettiva, non si può andare con accordi dove si promettono mari e monti e dopo tre mesi questi accordi non vengono mantenuti dall’Amministrazione e dall’azienda. La responsabilità c’è, è una responsabilità politica forte, l’avevo già denunciato nella scorsa campagna elettorale per quanto riguarda il ciclo amministrativo precedente, purtroppo l’attuale ciclo non è stato di rottura rispetto al passato, ma di continuità su scelte sbagliate e si sono raccontate un sacco di fandonie ai lavoratori che sono arrivati a questo punto.

Ora sta nella nostra responsabilità di consiglieri comunali eletti dalla città trovare una soluzione per questa azienda da proporre alla città e ai lavoratori. La delibera di oggi non propone nulla, esaspera solo gli animi, tutti sappiamo che questa è la verità e che da domani mattina la situazione dell’azienda sarà ancora più grave, quindi non vedo il motivo per andare a fare un Consiglio Comunale a porte chiuse senza aprire un dialogo e senza consentire alle forze politiche presenti in Consiglio Comunale di capire e approfondire questa tematica perché con emendamenti presentati all’ultimo minuto senza poter partecipare neanche agli incontri tra la pubblica amministrazione, i lavoratori e l’azienda, non si può affrontare con superficialità in questo Consiglio Comunale una problematica di questo tipo.

Non è la sconfitta di nessuno, anzi per la prima volta in questo comune forse si darebbe senso alle cose. Noi abbiamo sempre gli stessi problemi dal 2000 a oggi, ci sarà qualcosa che non va? E non sarà solo colpa dei lavoratori perché qualcuno quei lavoratori li ha assunti e comunque se l’azienda era in crisi a me è sempre stato insegnato che i primi ad essere rimossi sono i dirigenti

e i vertici aziendali. Questo non è stato mai fatto e non mi sembra che oggi si parli di queste cose.

Questa è la mia mozione d'ordine che credo porterebbe un po' di tranquillità anche negli animi di molti che sono fuori perché aver fatto un Consiglio a porte chiuse non farà altro che esasperare domani gli animi in questa città".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Sarò brevissimo perché a me sembra sia più interessante sentire cosa dice il Sindaco. Anch'io ritengo che svolgere una seduta del Consiglio Comunale a porte chiuse sia un fatto molto negativo, però vedo che ci sono delle cose che si stanno muovendo. C'è il maxi emendamento che probabilmente ha degli aspetti interessanti e potrebbe in qualche modo riaprire la riflessione all'interno del Consiglio Comunale. Ci sono anche i lavori in corso con i rappresentanti A.M.T. che potrebbero provare a svelenire il clima. Secondo me tutto quello che può essere fatto per svolgere, pur nella dialettica anche molto aspra, un Consiglio Comunale aperto al pubblico, non solo tramite la televisione, va fatto, per cui io chiederei di procedere non a ritirare, ma a rinviare la discussione a un momento in cui la si possa fare nella maniera più chiara e meno ideologica possibile".

SINDACO

"Semplicemente per ribadire che da parte dell'Amministrazione c'è sempre stata un'assunzione piena di responsabilità nel pieno rispetto delle leggi e anche delle prerogative che competono a un amministratore nell'indicare quelli che sono gli orientamenti dell'Amministrazione. Vi avevo informato prima, in sede di Conferenza Capigruppo, che ero e sono impegnato in una trattativa che riguarda non la delibera, ma riguarda A.M.T. Per quanto riguarda la delibera, ritenevo e ritengo che il Consiglio Comunale, che ha lavorato con le sue commissioni, ha ragionato su questo testo, ha effettuato numerose audizioni, non avesse assolutamente affrettato i tempi della discussione, ma avesse sviscerato la questione delle aziende del Comune e tutte le tematiche presenti in delibera acquisendo elementi di valutazione tali da consentire una discussione del Consiglio piena e produttiva, per cui non è vero che non c'erano le condizioni perché in assenza di altri elementi il Consiglio Comunale potesse discuterne.

Come vi dicevo, è in corso una trattativa complessa che riguarda un'azienda che si trova in condizioni specifiche che tra l'altro non sono strettamente legate alla delibera perché riguardano gli equilibri dei conti dell'azienda. Mi si chiede di partecipare a questa trattativa, anche da un punto di

vista personale e per questo motivo e anche perché si possano valutare le osservazioni che ho potuto ascoltare, chiedo una sospensione del Consiglio Comunale per una trentina di minuti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sospendo il Consiglio Comunale e chiedo di fare una Conferenza Capigruppo”.

Dalle ore 17.08 alle ore 18.30 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il signor Sindaco è tornato dalla trattativa e chiederei che ci relazioni brevemente su cosa è successo in questa lunga interruzione relativamente alle trattative”.

SINDACO

“Intanto in un momento come questo dovrebbe essere evitato in quest’aula, a parte il confronto serrato delle idee, ogni tipo di polemica, quindi io dico che stiamo dimostrando, in una situazione di tensione per la città, un grande senso di responsabilità, valutando questioni che poi possono essere lette da tante angolature, ma noi abbiamo il dovere di vederle tutte queste angolature, quindi mi spiace davvero che i consiglieri comunali siano in quest’aula e abbiano dovuto attendere, però penso di poter contare sulla loro comprensione che la trattativa nella quale ero impegnato e della quale vi vorrei dare conto era comunque una trattativa complessa, che si svolgeva in una situazione di tensione generale e che dovevo verificare nella sua evoluzione prima di dire “me nè devo andare”, quindi sapendo che non andandomene da quel tavolo di discussione c’era un Consiglio Comunale che stava attendendo, però ho dovuto contare sulla vostra pazienza.

Adesso darò un resoconto preciso e sintetico. Una richiesta che era stata avanzata contestualmente dalle organizzazioni sindacali, era quella della sospensione della delibera del Consiglio Comunale, dovendosi fare una trattativa sul futuro dell’azienda nel 2014. La posizione che ho espresso in quel contesto è che c’è una totale disponibilità ad affrontare una trattativa a 360 gradi sulla prospettiva dell’azienda nel 2014, ma una trattativa che non poteva partire con la richiesta pregiudiziale di impegno da parte del Comune di conferire denaro o beni immobili perché questo avrebbe dovuto essere poi votato dal Consiglio Comunale come elemento della conclusione di una trattativa, non poteva essere una richiesta pregiudiziale perché non è nelle

nostre disponibilità, in questo momento, conferire né beni immobili, né denari del Comune, quindi era comunque un argomento che sarebbe stato oggetto di trattativa assieme a tutte le misure che nell'azienda si sarebbero potute ricercare per l'equilibrio dei conti 2014, una trattativa che si apriva a 360 gradi contestualmente alla richiesta, in questa prospettiva, di sospensione della delibera del Consiglio Comunale.

Io ho detto che se la trattativa si apre a 360 gradi senza pregiudiziali e si sospendono i lavori del Consiglio Comunale, si sospende anche l'agitazione che lede dei diritti dei cittadini perché normalmente non c'è trattativa che si fa tra le parti con una delle due parti che avvia e prosegue delle azioni di lotta mentre sta discutendo che creano dei danni ai cittadini. Mi sembrava una richiesta, come amministratore e azionista dell'azienda, assolutamente onesta. Mi è stato detto no a questo impegno contestuale: una sospensione dei lavori del Consiglio e al tempo stesso una sospensione di un'agitazione illegittima. Quindi è stato detto no, è stato detto che la trattativa potrebbe cominciare solo se il Comune s'impegna a versare dei denari, ma anche questa è una pregiudiziale che fa sì che questa non sia una trattativa ed io ho fatto notare che nel 2013 la nostra azienda ha raggiunto un equilibrio di conti grazie al contributo dei lavoratori, che a mio giudizio poteva essere riproposto nel 2014, e al contributo del Comune di Genova che nel suo bilancio ha stanziato 30 milioni di euro per il contratto di servizio con A.M.T.

A questo punto ho giustificato questa lunga sospensione del Consiglio Comunale in cui mi sono trovato a discutere di queste cose e a rappresentare la mia posizione. L'incontro si è concluso e noi abbiamo il Consiglio Comunale che nella sua pienezza può proseguire i suoi lavori”.

BARONI (G. MISTO)

“Grazie, Sindaco, per la relazione. Non ho capito bene la conclusione, cioè sarebbe interessante capire se stiamo ancora a discutere su questa delibera ... INTERRUZIONE ... bene, riprendiamo da questo. Intanto sono rimasto molto negativamente impressionato dall'ultimo Consiglio e ritengo doveroso esprimere la mia solidarietà personale al Sindaco per il trattamento che non ha nulla di civile e democratico cui ho assistito in quest'aula martedì scorso, così come per altri colleghi che sono presenti in aula perché c'è un livello oltre il quale io credo non si possa andare. Si può discutere, avere opinioni diverse, si possono fare delle lotte regolari, ma non si può andare oltre un certo livello.

Tengo anche a dire che - vorrei fosse chiaro anche agli amici lavoratori che sono in lotta - i consiglieri comunali non sono loro nemici. Questo Consiglio non è il nemico degli amici lavoratori dell'A.M.T. E' una cosa molto importante capire questo perché si ha come la sensazione che noi dobbiamo di nascosto entrare e scappare perché siamo colpevoli di qualcosa. Noi cerchiamo,

tutti quanti insieme, di trovare una soluzione. Questo non è il luogo dei battibecchi e delle discussioni, secondo me è una discussione molto seria.

Io spero che le trattative si possano riprendere e le pregiudiziali dovrebbero essere annullate per poter riprendere una trattativa. La cosa migliore sarebbe cercare di pacificare e aprire un confronto facendo la mossa politica che secondo me è necessaria: in questo momento, discutere di questa delibera secondo me è veramente una cosa poco ragionevole e poco responsabile. Io credo sia necessario per tutti fermare un attimo le bocce e domandarsi un attimino se non sia il caso di guardarci negli occhi e riprendere in mano con calma la situazione perché a quello che ho capito dai messaggi che arrivano da fuori la situazione tra oggi e domani potrebbe diventare molto preoccupante e io che non sono nemico dei lavoratori, ma neanche dei cittadini, terrei a far sì che quest'aula fosse portatrice di pace, di confronto e di ipotesi di soluzione confrontate con tutti”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sindaco, io in passato, in svariate occasioni non ho tralasciato di apprezzare il suo ruolo e il modo in cui lei aveva impostato i rapporti con il Consiglio Comunale. Ho anche apprezzato alcune sue dichiarazioni rese in Consiglio. Quello che mi ha lasciato molto perplesso è invece l'iter procedurale di questa pratica. Abbiamo avuto molte audizioni, con associazioni, organizzazioni sindacali ecc.. Rispetto alle audizioni avvenute in sede di commissione, avevamo chiesto una relazione della Giunta in merito a quanto è stato recepito delle osservazioni fatte perché, vede, parlando del piano urbanistico comunale e di altre pratiche di una certa importanza, rispetto alle audizioni o ai contributi scritti sul piano urbanistico comunale ci sono poi le cosiddette controdeduzioni ed è mancata in questa occasione una relazione della Giunta prima che la pratica fosse iscritta al Consiglio Comunale dicendo: rispetto alle audizioni la Giunta respinge o recepisce.

Sotto l'aspetto procedurale questa è una cosa importantissima. Inoltre martedì il Presidente ha interrotto i lavori del Consiglio Comunale in quanto lei aveva un incontro con il Prefetto alle ore 18.00. Sarebbe stato di correttezza nei confronti del Consiglio Comunale che è rimasto in aula, finito l'incontro con il Prefetto, presentarsi in aula e riferirci l'esito di quell'incontro. Probabilmente avremmo anche potuto evitare che lo sciopero proseguisse, non lo so, signor Sindaco, lei non può dire di no perché i lavoratori che hanno occupato l'aula ed erano seduti anche nei banchi della Giunta hanno detto “Certo che lasceremo i banchi della Giunta, arriva il Sindaco, ci informa”.

In tre giorni ci sono pervenuti da parte della Giunta due emendamenti sulla stessa proposta. Nel primo era stralciata la parte relativa ad A.M.T. mentre nel secondo ritorna. Concludo dicendo che al punto in cui siamo giunti – e io

non nego la mia vicinanza ai lavoratori e ricordo che negli anni '60 - '65 ho fatto anche il sindacalista - c'è una proposta della collega Lauro ed altri di sospendere questa pratica, ritirarla e riaprire un confronto in sede di commissione audendo i lavoratori delle aziende interessate, in modo particolare di A.M.T. Questo sarebbe un atto di responsabilità”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“In realtà da quando ho chiesto la parola è cambiato il mondo, per cui devo ricondurre l'intervento a quello che è il quadro attuale. Mi sembra di capire che continuiamo a fare la seduta a porte chiuse e questo s'inserisce nell'ordine di anomalia che ha caratterizzato questo Consiglio Comunale a partire da martedì scorso e che non garantisce l'ordine delle cose così come deve essere perché come martedì è stato impedito di fare Consiglio Comunale, oggi le condizioni contingenti che lei, Presidente, ha illustrato, non consentono che la seduta sia pubblica.

Di questo io credo che il nostro Prefetto e il nostro Questore abbiano responsabilità ben precise perché se è vero che le condizioni di ordine pubblico non erano tali da rendere possibile l'accesso indiscriminato alla sala rossa, vero è che l'ordine pubblico deve essere garantito, così come è garantito ad esempio in occasione di tutte le manifestazioni sportive per disciplinare ben altri flussi di popolazione e per eventi che - mi permetto di dire - sono di interesse collettivo ben minore, per cui io esprimo in questa sede il totale disappunto per il comportamento delle più alte cariche di rappresentanza dello Stato in questa città, in particolare per non aver evacuato, laddove era necessario martedì scorso, l'aula e per non aver consentito lo svolgimento a porte aperte che, come qualcuno ricordava è non solo nelle tradizioni di questa città ma nelle disposizioni di legge relative allo svolgimento del Consiglio Comunale.

Quindi chiederei, se il cambiamento di quadro continua a rendere necessario che proseguiamo la seduta a porte chiuse, se in questa circostanza non debba essere il Prefetto, non tanto a dare comunicazione alla stampa, ma ad emettere ordinanza affinché il Consiglio si svolga a porte chiuse prendendosene la responsabilità e di questo le chiedo spiegazione.

Per quanto riguarda invece la trattativa, io ringrazio il Sindaco per aver tenuto ben presente l'interesse dei lavoratori: nonostante il disappunto che io so essere fermo e la condanna per la modalità della manifestazione, non sono state perse d'occhio le motivazioni della protesta dei lavoratori, però è indispensabile che l'Amministrazione vada assumendosi in maniera anche maggiore le proprie responsabilità, non solo riguardo all'azienda, ma al sistema di mobilità di questa città e faccia appello ai sindacati perché difendano realmente gli interessi dei lavoratori perché fuori dal governo di questa situazione c'è pronto il commissario fallimentare di liquidazione dell'azienda il quale, senza tante

parole, fa i conti e credo che a pagare saranno magari non tutti, ma molti lavoratori pagheranno con la perdita del posto di lavoro”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In inizio di seduta, mi sembra di aver abbastanza spiegato le motivazioni di questa decisione facendo una cronistoria della vicenda e anche precisando che il Prefetto non emette ordinanza sullo svolgimento dei lavori perché sono di competenza del Presidente che ha ascoltato i capigruppo e al momento persiste la decisione assunta prima”.

LAURO (P.D.L.)

“Ritengo che sia il momento, sia di votare la mia mozione d'ordine sul rinvio della pratica, sia la mozione d'ordine della consigliera Nicoletta per aprire le porte del palazzo perché visto che non è in accordo con il suo capogruppo e visto che ritiene che sia stato il Prefetto mentre è stata la maggioranza di questo Consiglio Comunale a non voler fare entrare le persone, ritengo che a questo punto, per chiarezza politica, ci voglia una votazione su porte aperte o chiuse”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sulle porte aperte o chiuse ho deciso io e quindi non c'è votazione, invece, se viene formalizzata, metto in votazione quella che mi sembra essere un'istanza di sospensiva condivisa anche da altri colleghi. Ci sono tre consiglieri che la chiedono?”.

RIXI (L.N.L.)

“Qua sembriamo più una RSA che un Consiglio Comunale nel senso che di questo ne abbiamo già parlato prima della sospensione del Consiglio Comunale, mi sembra che più di un consigliere avesse richiesto di rinviare la pratica perché la decisione del Consiglio Comunale di oggi è demenziale e quindi anche i consiglieri e i capigruppo che hanno insistito per portare oggi questa discussione che ha fatto fallire le trattative coi sindacati, detto questo, c'era una volontà precisa di forzare la mano da parte dell'Amministrazione che non voleva probabilmente una soluzione nella giornata di oggi per ragioni che non conosco, probabilmente anche per questioni di carattere nazionale, quindi noi avremmo potuto probabilmente chiudere il Consiglio Comunale due ore fa, invece siamo stati qua e loro potevano fare la trattativa a Consiglio Comunale

chiuso, in attesa di riprenderlo martedì, probabilmente con una delibera modificata che risolvesse la situazione di A.M.T.

Perché, diciamoci la verità, questa delibera non dà la soluzione né a dove prendere i soldi, né al problema chiave dei lavoratori fuori. Quindi è solo una forzatura politica da parte della maggioranza, scellerata perché sta portando una situazione sulle strade genovesi che fa dei danni non solo ai lavoratori, ma anche ai cittadini che non hanno il servizio. E' una responsabilità che si è assunta la maggioranza del Consiglio Comunale quella di chiudere le porte perché non mi va bene che si dica che è stato il Prefetto. Il Prefetto ha detto che lasciava la scelta al Consiglio Comunale e devo dire che il Presidente si è assunto la sua responsabilità; quindi evitiamo di creare altre tensioni in città e diciamo le cose come stanno, altrimenti poi i lavoratori si trovano sotto la Prefettura, scoppiano dei casini e ci vanno di mezzo loro, quindi il discorso molto chiaro è di dire: noi abbiamo scelto questo percorso, probabilmente abbiamo sbagliato, oggi rinviando la pratica perché è l'unico modo di riaprire trattative serie e cercare di risolvere questi problemi, ce ne assumiamo la responsabilità consapevoli tutti di rinviare, la prossima volta sarebbe il caso forse, prima di fare il braccio di forza, di pensare se questo serve alla città o se è solo una presa di posizione irresponsabile da parte di una Giunta che forse se avesse fatto meno promesse nei mesi passati non si sarebbe giunti a questa situazione.

Si è parlato ancora di contratto di solidarietà. Qua il problema è che questa azienda non riesce a presentare un piano industriale e i consiglieri non sanno quanto è il buco di A.M.T. e non lo sa neanche l'azienda. Quindi prima di tutto abbiamo bisogno di dati certi che l'azienda deve fornire, almeno per una volta in dieci anni perché non c'è mai un bilancio che rispetti le previsioni fatte dall'azienda per cui un po' di trasparenza la chiediamo anche noi consiglieri comunali".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Io sostengo la mozione della consigliera Lauro che propone di rinviare la pratica. Dico questo perché per due volte, in Conferenza Capigruppo, ho espresso il mio disagio e la mia difficoltà chiedendo ai colleghi di trovare insieme una direzione perché mi si chiedeva di scegliere, da una parte tra la negazione della democrazia, data dalla chiusura delle porte e quindi dal fare il Consiglio Comunale all'interno di un'aula avendo sostanzialmente paura di manifestare le proprie opinioni, dall'altra l'alternativa che avevamo visto in aula martedì era invece la negazione per alcuni consiglieri della possibilità di esprimere la loro opinione, quindi anche questo andava non nella direzione della democrazia.

Io avevo chiesto di essere aiutato a trovare quale fosse la soluzione per uscire da questa impasse morale che avevo. In aula non sono riuscito a trovare questo sostegno e credo che oggi il ritiro della pratica non sia la testimonianza di una sconfitta o di un fallimento del lavoro preparatorio all'arrivo in aula di questa pratica, però credo che la città stia in questo momento in alcune sue parti lanciando un urlo (mi viene in mente l'urlo di Munch), una città che sicuramente ha minore visibilità e possibilità di parlare di quello che abbiamo visto qua oggi perché non ha tutti quei sindacati in forza, non ha una rilevanza così alta nel numero, che però fino ad oggi urlava in silenzio come un quadro di Munch il quale, nel suo diario, dice: "I miei amici continuavano a camminare, io tremavo ancora di paura e sentivo un gran dolore infinito che pervadeva la natura". Io lo sento da mesi questo urlo infinito, l'urlo di tante piccole ditte di trenta - quaranta - cinquanta persone che stanno chiudendo ogni giorno, l'urlo della centrale del latte che abbiamo visto portata via da una multinazionale, l'urlo di quei bambini cui non riusciamo a garantire un'istruzione come si deve perché dobbiamo tagliare, non riusciamo a mantenergli delle classi e degli istituti dignitosi.

Oggi quell'urlo ha preso voce perché c'era qualcuno che aveva più forza, quindi non voglio garantire solo quello, però voglio cogliere l'occasione e secondo me l'occasione è quella di fermarsi e tornare poi in aula, magari anche con quella delibera, ma nel momento in cui siamo riusciti ad ascoltare veramente la città e farci portavoce di quell'urlo".

BALLEARI (P.D.L.)

"Intervengo a favore della mozione Lauro. Oggi il Sindaco è arrivato in aula a riferirci della situazione della trattativa e ci ha assicurato che la stessa non aveva nulla a che fare con la delibera di oggi, ma effettivamente la situazione è un po' degenerata. Io avrei ritenuto opportuno, visto che la delibera riguarda A.M.T. e la trattativa riguarda A.M.T., che le cose venissero scisse: oggi fare Consiglio Comunale e domani approfondire la trattativa.

Questo evidentemente non era vero, queste dichiarazioni sono sempre un po' borderline, non si capisce mai cosa si stia facendo. Sarebbe stato opportuno che il Sindaco dicesse: sto conducendo una trattativa che può essere importante ai fini della delibera in oggetto e pertanto ritiro la delibera e la riproporremo più avanti corredata dalla trattativa in corso. Pertanto sono a favore della mozione Lauro".

GUERELLO - PRESIDENTE

"E' stata formalizzata la proposta di rinvio dalla consigliera Lauro e dai consiglieri Rixi e Putti, che vado a leggere: "Chiedo il rinvio della pratica 69 ai

sensi dell'articolo 17, comma 3 per approfondimento in commissione". Abbiamo ascoltato già Balleari che parla a favore, c'è qualcuno che vuol parlare contro? Allora la metto in votazione".

Esito della votazione sulla mozione della proposta di rinvio: respinta con 13 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

GUERELLO - PRESIDENTE

"La proposta è respinta. Come avevamo deciso, il Sindaco illustrerà la proposta di modifica, dopo di che si voterà la modifica stessa in modo che si sappia poi su quale testo continuare i lavori".

SINDACO

"La delibera che è portata alla vostra attenzione non si discosta nei contenuti, con queste modifiche che l'Amministrazione ha portato, da quella che era stata portata all'attenzione del Consiglio Comunale alcune settimane fa. I punti di partenza della riflessione che sta alla base di questa delibera sono evidenti. Il Comune è azionista di un gruppo ampio e articolato di imprese che operano in settori e condizioni diverse, erogano servizi destinati ai cittadini e garantiscono comunque con la loro azione la presenza del Comune anche in ambiti in cui, pur non trattandosi di servizi ai cittadini (penso a Sviluppo Genova per esempio), è significativa ed importante la presenza del Comune.

Questo sistema di aziende che operano in ambiti diversi sono disciplinate da un quadro normativo in continua evoluzione. Una delle modifiche introdotte nel testo tiene conto che nel giro di alcune settimane, dalla presentazione della delibera ad oggi, c'è stata l'approvazione di una legge regionale sul trasporto pubblico locale che prima era pensata, attesa, ma non ancora approvata, mentre ora è approvata dal Consiglio Regionale.

Terzo elemento di fondo è quello della situazione di difficoltà economica evidente del Paese e per quanto ci riguarda dei comuni dal punto di vista della loro situazione finanziaria. Questo è uno degli elementi che non riguardano questa delibera, ma riguardano la discussione che ho sostenuto poco fa con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di A.M.T. Sappiamo bene che la certezza dei conti del Comune di Genova, come di tutti i comuni italiani, non esiste per il 2013 finché non ci sarà un'assoluta chiarezza sulle modalità di rimborso da parte dello Stato delle entrate che i comuni hanno contato, nell'applicazione delle norme vigenti, di poter ricevere e non abbiamo nessuna certezza per quanto riguarda le disponibilità di bilancio 2014 ed è il motivo per cui poco fa, discutendo con i rappresentanti sindacali, mi trovavo nella

condizione di assoluta onestà di dire che non esiste la possibilità per il Comune di Genova di garantire, pur essendo consapevole che degli stanziamenti dovranno essere messi a bilancio per A.M.T., di mettere una cifra certa perché è assolutamente da costruire il prospetto delle entrate del bilancio comunale stesso.

La delibera riporta una serie di principi fondamentali di governo del sistema che sono rimasti inalterati. Ha avuto alcune integrazioni e modifiche che hanno tenuto conto del lavoro di confronto con le organizzazioni sindacali di cui avevo dato piena informazione al Consiglio e che si è sviluppato anche attraverso una serie di audizioni e di lavoro in commissione nel corso del quale le organizzazioni sindacali avevano anticipato la proposizione all'Amministrazione Comunale di possibili integrazioni alla delibera.

Quindi questo lavoro c'è stato e l'Amministrazione Comunale ha tenuto conto del confronto nelle sedi proprie della Giunta e del confronto che si è svolto nelle commissioni consiliari e delle proposte che sono venute alla Giunta e che hanno portato all'accettazione dell'idea che fosse demandato a piani industriali da presentare in tempi molto rapidi e da costruire in un confronto con le parti sociali tutte, lavoratori e utenti, da portare in discussione in Consiglio Comunale in modo che possano essere assunti poi tutti gli atti conseguenti.

Si è ribadita in questi contesti la disponibilità piena, come diceva il consigliere Bruno, a continuare un confronto con le organizzazioni sindacali che non si è mai interrotto da parte di questa Amministrazione, non c'è mai stato un momento in cui l'Amministrazione si è rifiutata di sedersi a un tavolo per confrontare le proprie posizioni con quelle delle organizzazioni sindacali, confederali, di categoria e di tutte le sigle rappresentate.

Questo è l'impianto di queste integrazioni che confermano la struttura complessiva della delibera che io avevo già avuto modo di illustrare e sulla quale quindi non ritorno. Voglio solo precisare una cosa una volta di più: siccome non è in una delibera di ricognizione d'indirizzi sulle partecipate del gruppo Comune che si definiscono i dettagli di una trattativa aziendale che riguarda A.M.T., in questa delibera non si dice quali sono i punti qualificanti di un accordo aziendale per A.M.T. Questo è un altro piano di lavoro che potrebbe comportare delle prese di posizione formali del Consiglio Comunale nel caso in cui la conclusione di una trattativa aziendale implicasse degli atti di competenza del Consiglio Comunale, ma non è di una trattativa con le organizzazioni sindacali di A.M.T. che si deve dare conto in una delibera di ricognizione e indirizzo su un sistema di aziende partecipate".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo ascoltato la presentazione, andiamo a porla in votazione secondo le modalità decise. Grillo per mozione d'ordine, ma questa volta senza premesse e senza andare alla preistoria, mozione d'ordine e basta per favore”.

GRILLO (P.D.L.)

“Sulla preistoria, per cortesia, cerchi di attenersi nei confronti di tutti i consiglieri in modo adeguato e conforme senza distinzioni. Credo che oggi sia introdotto un elemento di novità. Solitamente, quando la Giunta presenta un emendamento, non è che viene approvato prima della discussione del Consiglio, lei sta creando un elemento nuovo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io sto applicando quello che è stato faticosamente deciso. La Conferenza Capigruppo ha deciso di seguire una via diversa proprio per l'importanza della cosa, l'abbiamo deciso all'unanimità e questo stiamo applicando”.

RIXI (L.N.L.)

“Il problema che io vedo su questa delibera è che è solo fumo, cioè mentre i lavoratori hanno bisogno di risposte, l'azienda ha bisogno di patrimonializzare, di trovare un cambiamento nel management che dia un minimo di speranza, noi ci riuniamo per creare delle tensioni e fare solo fumo.

Non so se avete riletto cosa ha partorito l'Amministrazione, tra l'altro riprendendo anche una parte delle richieste dei sindacati in una trattativa che mi sembra ormai assolutamente fuori dai tempi. Si è fatta una delibera che oggi, con la sua approvazione, darà ancora più tensione e creerà ancora più problemi con i lavoratori, dove non viene affrontato il problema dell'azienda, quello cioè che mancano i soldi. Vengono chiesti nuovi contratti di solidarietà ai lavoratori dopo aver chiesto dei sacrifici pochi mesi fa e avendo dato garanzia che entro quest'anno non sarebbero stati richiesti altri sacrifici.

Da questo punto di vista mi sembra una delibera non solo di basso profilo, ma anche di scarso rispetto nei confronti del Consiglio Comunale che già una volta si era trovato di fronte al problema delle privatizzazioni e di A.M.T. in imbarazzo, con delle modifiche all'ultimo minuto e con una trattativa serrata per giungere a un accordo di compromesso. Credo che non sia questo il metodo di lavoro di un Comune e di un'azienda nel 2014; se noi vogliamo continuare coi tappulli, credo che da questo punto di vista strada ne faremo poca

perché soldi ce ne saranno sempre meno, non so come pensate di portare avanti la situazione di A.M.T. e io non è che dico che questo emendamento peggiora la delibera o la migliora, questo emendamento, come la stessa delibera, non ha senso perché se voi volevate aprire una prospettiva all'azienda, dovevate partire da un piano industriale, dai conti economici dell'azienda e dall'individuare bene le soluzioni su questa azienda, magari avendo sentito anche le parti sociali, cosa che mi sembra che in questo Paese avessero sempre fatto sia i governi di destra che quelli di sinistra, ma che questa Giunta, visto anche quello che è stato detto l'ultima volta che sono venuti i lavoratori, abbia ritenuto opportuno dedicare solo poche ore di ascolto quando quella di A.M.T. dovrebbe essere una questione che in questo Comune ha una priorità.

Quindi io su questa modifica mi asterrò e poi farò una dichiarazione di voto contraria sulla delibera perché mi sembra assolutamente una cosa che non sta né in cielo né in terra”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“E’ sempre con grande difficoltà che faccio questo tipo di dichiarazione di voto e la nostra dichiarazione di voto è questa: noi avremmo votato no a questo emendamento perché riteniamo che sia teso più ad un compiacimento un po' cosmetico di alcune rappresentanze sindacali, che tra l'altro in alcuni punti noi palesemente non condividevamo e ne avevamo già parlato con le organizzazioni sindacali in commissione, soprattutto nel punto in cui vengono sostanzialmente eliminati gli stakeholders restringendo il campo, come portatori di interesse della cittadinanza, ai sindacati degli utenti e ai sindacati dei lavoratori. Crediamo che la rappresentanza sia più ampia, che ci siano i gruppi di persone, i comitati, tutte le persone e le imprese che in qualche modo abbiano voglia di essere portatori di interessi su dei beni comuni per la città come sono i servizi e le partecipate che li erogano.

Dico “avremmo” perché noi usciremo dall'aula, non parteciperemo al resto della seduta perché abbiamo chiesto alle persone che sono in città oggi, non solo i lavoratori, cosa ritenevano più importante che noi facessimo perché noi ci sentiamo di dover rappresentare loro, di dover essere in qualche modo dei loro portavoce. Abbiamo chiesto se per loro era più importante che uscissimo dall'aula testimoniando un momento di democrazia, per quanto capisco che sia stata una scelta facile per risolvere qualcosa che non siamo stati capaci di risolvere, però era un problema nostro, non dovevamo scaricarlo sulla gente, quindi dovevamo scegliere fra questo e rimanere in aula e opporci, come già abbiamo fatto, a questa delibera.

La gente da casa ci ha chiesto di uscire dall'aula e perciò noi usciremo dall'aula”.

BARONI (G. MISTO)

“Io continuo a non capire una cosa che vorrei che in quest’aula risuonasse a chiare lettere. Noi siamo di fronte, oggi, ad una situazione che secondo me non è normale e tranquilla. Secondo me entrare o uscire dall’aula, dire sì, dire no a una proposta mi sembra molto riduttivo rispetto al problema che abbiamo davanti da diversi giorni e si protrarrà chissà ancora per quanto. Lei, Sindaco, alla domanda che martedì hanno posto col megafono, se intendeva privatizzare o lasciare pubblica l’azienda, ha risposto “Io voglio tentare di salvare l’azienda”. Questo significa che i problemi dell’azienda sono drammatici, per non dire tragici e che l’azienda sta fallendo. Noi di fronte a un’azienda come A.M.T. che rappresenta un servizio primario e che sta fallendo, proponiamo delle linee d’indirizzo, delle cose che secondo me non dicono esattamente cosa questa Amministrazione intende fare per evitare il fallimento dell’azienda e per rispondere ai cittadini e ai lavoratori.

Questo non l’ho ancora capito, so che non ci sono soldi, però so che le aziende non si salvano con le delibere e nemmeno uscendo dall’aula”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io credo che questo emendamento ometta una questione molto importante che credo abbia contribuito notevolmente alla mobilitazione dei lavoratori: che non possono questi essere apprezzati solo quando si muovono in funzione ad esempio di provvedimenti attinenti all’industria o ad altre realtà occupazionali e poi, quando si muovono per rivendicare i loro diritti o ricordarci gli accordi sottoscritti e non rispettati, a questo punto prendiamo le distanze dai lavoratori. Questo mi ha particolarmente colpito in questa vicenda, soprattutto da parte di quelle forze politiche che gli stessi lavoratori in questi giorni hanno chiamato in causa, addirittura con delle accuse che non ci possono certamente essere accreditate come gruppo.

“Ci avete avvicinati, ci avete parlato, vi abbiamo votato”, questo hanno detto i lavoratori delle aziende partecipate del Comune nei confronti delle forze politiche che reggono questa maggioranza, quindi siamo solidali con i lavoratori dell’industria giustamente, e prendiamo invece le distanze dai lavoratori delle nostre aziende partecipate con le limitazioni che anche oggi abbiamo denunciato.

Io credo che quello che è accaduto oggi resterà nella storia di questo Comune. In 11 anni io qui dentro non ho mai assistito ai fatti gravissimi oggi accaduti. Il nostro Comune ha sottoscritto delle intese richiamate nei documenti e negli atti ufficiali che poi ricorderò con degli ordini del giorno specifici che ho preparato su questa pratica, ordini del giorno in parte disattesi che meritavano una risposta preliminare a questa proposta di emendamento.

Il piano industriale doveva essere un atto preliminare da sottoporci in quanto prefigura lo scenario delle prospettive A.M.T. per il prossimo triennio, quindi non conosciamo il piano industriale e come possiamo, in questa fase, dare un voto favorevole a questo emendamento? Quindi il nostro voto sarà nettamente contrario”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Da un lato trovo molto apprezzabile questo emendamento, dall’altro si inserisce in una delibera che ha due punti secondo me ancora critici. C’è comunque un passaggio in cui si apre alla possibilità di vendita degli assett e non si dice niente rispetto al terzo punto della delibera del luglio 2012 che conteneva l’impegno a vendere una parte significativa delle quote di A.M.T. Devo dire che le dichiarazioni del Sindaco fatte ieri mi sembra che andassero in questo senso e quindi, all’interno di una delibera d’indirizzo io penso che sarebbe stato da fare un passaggio conseguente all’impegno preso dal Sindaco.

In questo senso, pur apprezzando lo sforzo dei consiglieri che si sono adoperati, il mio voto non può essere favorevole”.

FARELLO (P.D.)

“Noi voteremo a favore di questo emendamento per tre motivi. Il primo, ovviamente perché lo condividiamo nel merito. Riteniamo, in particolar modo che questo nuovo testo chiarisca in maniera definitiva, se mai ce ne fosse stato bisogno (ma evidentemente ce n’era bisogno e forse ce ne sarà ancora bisogno) che questa non è la delibera delle privatizzazioni delle società del Comune di Genova.

A questo punto, dal momento che la lettera di un testo è quella che conta dal punto di vista formale, legislativo, normativo e politico, gli equivoci saranno equivalenti a una strumentalizzazione politica. Approvare questo emendamento riporta la realtà delle cose che abbiamo discusso sino ad oggi in Consiglio Comunale.

Il secondo motivo per cui voteremo questo emendamento è perché è il frutto del confronto che abbiamo fatto in Consiglio Comunale. E’ ben strano che si sia chiesto con forza che ci fosse il confronto con le parti sociali e con altri, l’esito di questo confronto sia il recepire alcune delle richieste di questo confronto e oggi si rifiuti di esprimersi sull’esito delle richieste di questo confronto. Siamo di fronte a una cosa che potrebbe sembrare paradossale, ma non lo è perché chiarisce definitivamente che in alcuni casi la partecipazione viene richiesta non per partecipare e trovare una sintesi, ma per affermare le proprie ragioni e se le proprie ragioni non vengono affermate, vuol dire che la partecipazione è stata sbagliata, il confronto non è stato sufficiente, c’è

qualcosa che non ha funzionato. Semplicemente si è formata una maggioranza su una posizione politica e una minoranza su un'altra posizione politica, è quello che di solito succede in qualunque assemblea democratica.

Io ritengo invece che sia un grande senso di responsabilità, da parte di questa Amministrazione e di questo Consiglio Comunale, aver recepito alcune delle istanze che sono state avanzate, anche perché recependole noi svolgiamo doppiamente un ruolo positivo, sia nel merito, sia nel riconoscere legittimità al nostro interlocutore che oggi – e parlo in particolar modo delle organizzazioni sindacali confederali – è legittimato quanto o più di noi da quello che sta succedendo in questa città. Noi, approvando questo emendamento, riconosciamo invece la legittimità di quell'interlocutore e aiutiamo noi tutti a rafforzare gli interlocutori democratici che stanno nell'alveo istituzionale.

Il terzo motivo è proprio questo: noi oggi assumiamo delle decisioni, giuste o sbagliate che siano, ci assumiamo la responsabilità di prenderle, ma credo che sia doveroso da parte di chi sta nelle istituzioni assumere le proprie decisioni dentro le istituzioni perché se le decisioni che le istituzioni prendono non ci piacciono e le collochiamo da un'altra parte, vuol dire rifiutare la possibilità di un confronto e di prendere delle decisioni e collocare il dibattito democratico in un posto che democratico non può essere, non perché la piazza non sia democratica, ma perché la piazza si trasforma in democrazia quando trova la propria realizzazione e il proprio inveramento all'interno delle istituzioni.

Noi a questo non intendiamo rinunciare, le scelte, giuste o sbagliate che siano, si prendono dentro le istituzioni che hanno una legittimazione democratica dal voto dei cittadini. Se poi c'è qualcuno che pensa che questa sia democrazia formale e la democrazia sostanziale sia collocata altrove, tutti coloro che hanno fatto questo ragionamento in genere hanno assistito alla cancellazione della democrazia che poi è stato difficile ricostruire”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Nella dichiarazione di voto di luglio noi avevamo sottolineato alcuni aspetti della proposta che ci sembravano critici. Sostanzialmente ponevamo un problema di tempo, poi è successo che il tempo, che in quel momento sembrava non esserci, l'abbiamo trovato. Quindi si è avviato un percorso di approfondimento. Noi chiedevamo il coinvolgimento delle parti sociali, dei sindacati, delle associazioni degli utenti e la possibilità di approfondire alcuni temi in commissione: tutto questo è successo, quindi c'è stata un'elaborazione che ha migliorato quel testo, l'ha reso più solido, più articolato.

Come diceva il collega Farello, si sono sciolti alcuni equivoci. Se già allora noi ritenevamo che questa non fosse una delibera cui potesse essere imputato l'obiettivo di privatizzare, ora ancora meno ci sono questi alibi perché

alcuni passaggi sono stati fatti e non è questo il momento per esprimere nel dettaglio in che cosa questa delibera ha rivisto alcuni elementi che ci sembravano deboli, però sicuramente questo emendamento è frutto di una capacità di ascolto e di entrare in relazione con i portatori d'interessi.

Per questo motivo noi riteniamo che questo sia un emendamento da sostenere perché definisce gli scenari, definisce un'analisi, definisce un piano di lavoro e rinvia a una fase successiva di approfondimento con la richiesta al management delle imprese di piani industriali. Dice anche una cosa, secondo me da sottolineare - e in realtà forse questo è uno dei limiti - come mai non ci sono i piani industriali? L'incipit dell'emendamento sottolinea questo aspetto che io considero importante perché dice che forse fin qui noi abbiamo in qualche modo cavalcato le modifiche che il contesto ci detta in una logica sostanzialmente amministrativa di adeguamento alle evoluzioni normative senza una chiara strategia industriale. E' di questo che abbiamo bisogno, di entrare nel merito ed è per questo motivo che votiamo convintamente questo emendamento".

CHESSA (S.E.L.)

"Mi pare quasi assurdo essere qui costretti a votare in queste condizioni sociali e politiche questo emendamento che è parte fondamentale di una delibera che ci ha portato a discutere, qua dentro e fuori di qua, ormai da mesi. Una delibera che anch'io considero d'indirizzo e non la delibera delle privatizzazioni come è stata definita da più parti, soprattutto dai media, e che ha scatenato tante incomprensioni, soprattutto per quanto riguarda i lavoratori interessati.

Mi sembra assurdo votare in queste condizioni perché l'emendamento in sé è il frutto di un lavoro di attenzione, di ascolto, di condivisione, anche con le parti sociali e le associazioni degli utenti. Per non dire parole a caso, volevo sottolineare che per me una parte fondamentale di interesse politico era già nella delibera con l'enunciazione dei principi che muovevano la delibera stessa, i sei principi che in parte sono stati modificati, ma in meglio secondo me e vorrei leggere un aspetto significativo dell'emendamento che mi ha portato verso un atteggiamento favorevole rispetto alla delibera: "quando si parla della valutazione complessiva dell'efficienza e dell'efficacia dell'andamento delle società partecipate, deve essere d'altra parte considerato il beneficio sociale recepito dalla collettività in relazione al servizio erogato dalle società stesse".

Quindi l'aspetto del beneficio sociale è rinforzato assolutamente da questo emendamento e poi sottolineo la parte finale dell'emendamento che riguarda A.M.T., dove si dice che bisogna rispettare la continuità aziendale e assicurare all'utenza adeguati standard di servizio attraverso un piano di mobilità comunale che privilegi quella pubblica. Quindi sul complesso di questo emendamento il mio voto è assolutamente favorevole".

RIXI (L.N.L.)

“Io, visto come va la seduta e anche per il fatto che mi sembra ci sia un’atmosfera surreale, lascio il Consiglio Comunale perché, anche per solidarietà con i lavoratori che hanno deciso di portare avanti domani l’agitazione, credo sia inutile portare avanti la discussione. La Lista Doria e il P.D. hanno dimostrato che da soli, salvo qualche frangia della sinistra più estrema che ha deciso improvvisamente di abbandonare i lavoratori per altri lidi, hanno la maggioranza, quindi stare qua per garantire il numero legale non ci sto. Avete voluto fare il Consiglio Comunale a porte chiuse, ve ne assumete la responsabilità per una delibera che non risolve niente”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Voterò contro questo emendamento per un semplice motivo, che questa delibera viene maneggiata da cinque mesi, questo maxi emendamento che la stravolge completamente ci è stato fornito solo qualche ora fa, per cui non c’è assolutamente il tempo di approfondire, quindi la Lista Musso vota contro”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io devo dire che sto in aula per votare contro questa delibera perché questa mattina e oggi pomeriggio ho già detto che in aula a porte chiuse non ci sarei stato. Il Sindaco ha parlato di un grande gesto di responsabilità. Oggi il gesto di responsabilità sarebbe stato quello di non rompere le trattative.

Per quanto riguarda la delibera, non risolve minimamente il problema che stiamo affrontando in questi giorni e che il Consiglio Comunale molto responsabilmente aveva affrontato a fine giugno – primi di luglio del 2012 e in quel frangente abbiamo votato una delibera d’indirizzo su A.M.T. che conteneva tanti impegni. Da allora siamo arrivati al punto che abbiamo i lavoratori in piazza da tre giorni e la delibera è stata non rispettata quasi in toto, a parte il sacrificio salariale dei lavoratori che per qualche arcano mistero sono diventati improvvisamente nemici di certe parti politiche.

Per me i lavoratori sono miei amici e colleghi di lavoro e proprio per questo voterò convintamente contro l’emendamento e la delibera”.

LAURO (P.D.L.)

“Io ringrazio il consigliere Grillo che ha deciso di mantenere il suo posto in aula e portare avanti tutti i suoi documenti e soprattutto, alla fine, votare contro alla delibera come avremmo fatto tutti noi. Invece non me lo chiedono da

casa come al Movimento 5 stelle, ma me lo chiede la mia coscienza, ce lo chiede a tutti noi del P.D.L., di uscire dall'aula perché riteniamo che questa scelta che continua, di assoluto disagio con i lavoratori, soprattutto ...
INTERRUZIONE ... capisco che l'estrema sinistra sia molto a disagio perché ha capito che ormai non esiste più il partito dei lavoratori, ma questo è stato, oltre che il funerale della democrazia nel Comune di Genova, anche il funerale del partito dei lavoratori, quindi noi riteniamo di abbandonare l'aula convintamente, ringraziando il consigliere Grillo che cercherà di apportare comunque a questo folle documento delle modifiche e mettiamo nelle sue mani il nostro voto contrario alla delibera”.

TESTO PROPOSTA DI MODIFICA DA PARTE DELLA GIUNTA

Nelle premesse:

Dopo il secondo capoverso , dopo le parole “...privi di carattere organico rispetto alla materia delle partecipazioni locali” inserire:

Questa dinamica ha fortemente condizionato le scelte compiute dall'Amministrazione comunale di Genova, a partire dalla metà degli anni 90, determinando l'avvio e il susseguirsi di processi di esternalizzazioni di attività prima direttamente erogate dall'ente o attraverso municipalizzate, più attraverso una logica amministrativa e di adeguamento alle evoluzioni normative, che secondo una definita e chiara strategia industriale, volta a rendere più efficiente l'erogazione di servizi pubblici. Da questa stratificazione è derivata anche una forte differenziazione contrattuale, tra le varie realtà esternalizzate, che rendono oggi allo stesso tempo più urgente e più difficile definire un nuovo quadro della contrattazione, che rende esigibili gli strumenti di tutela dell'occupazione e dei redditi. Si ritiene invece che questi debbano essere salvaguardati in modo concreto, così come riportato nell'allegato accordo sulle linee guida per le socie-

Al quarto capoverso dopo le parole “...locali portano con sé la ristrutturazione delle modalità di affidamento dei servizi” eliminare:

“che, nel rispetto della normativa comunitaria, comporteranno la necessità di diverse aziende in house di liberarsi dai vincoli di questo assetto per poter concorrere alla gestione in ambiti di livello metropolitano o addirittura regionale.”

è inserire:

“Rimane la necessità delle aziende in house, di poter concorrere alla gestione in ambiti di livello metropolitano o anche regionale, nel rispetto della legislazione europea.”

Al punto 6) dell'elenco che segue in capoverso introdotto da “TENUTO CONTO”, dopo le

parole “...SVILUPPO GENOVA S.P.A.” inserire “PORTO ANTICO S.P.A., JOB CENTER S.R.L.”

Nel primo capoverso successivo a: “ATTESO CHE:” dopo le parole “...devono essere in grado di operare” inserire “anche adottando sistemi di controllo di gestione e di qualità dei servizi”.

Al secondo capoverso successivo a: “ATTESO CHE:” dopo le parole “...quadro normativo ed economico di riferimento articolato e stringente.” inserire “Nella valutazione complessiva dell'efficienza e dell'efficacia dell'andamento delle società partecipate deve essere d'altra parte considerato il beneficio sociale recepito dalla collettività in relazione al servizio erogato dalle società stesse.”

Al terzo capoverso successivo a: “ATTESO CHE:” dopo le parole “...dello Stato dal finanziamento dei pubblici servizi,” inserire “che il Comune di Genova non intende assumere automaticamente, ma vuole valutare con estrema attenzione, senza decisioni precostituite, nel pieno rispetto dei caratteri di socialità, a cui si vuole rivolgere con” e

Nell'elencazione successiva al settimo capoverso successivo a: "ATTESO CHE:" al punto 5 dopo le parole "...con i propri obiettivi di medio lungo termine" inserire le parole "rispetto alla rilevanza del servizio nella sua valenza per il complessivo sviluppo economico del territorio". Al punto 6 cancellare le parole "parti sociali e i diversi stakeholders" e inserire "Organizzazioni sindacali e le diversi Associazioni degli utenti per le parti di loro competenza"; dopo le parole "...livelli contrattuali delle singole realtà" inserire le parole " , anche attraverso un protocollo sulla mobilità intersocietaria".

Al capoverso introdotto dalla parola "RITENUTO" dopo le parole "...di intervento dell'Ente" inserire la parola "ed avendo attenzione alla prospettiva della dimensione della Città Metropolitana".

Al punto introdotto dalle parole "AMIU S.p.A.", dopo le parole "...di un partner al capitale sociale" inserire le parole "in coerenza con l'accordo sindacale del giugno 2013 e"; dopo le parole "...con i connessi vincoli" inserire le parole "e verificare le migliori condizioni di mercato per l'accesso a finanziamenti".

All'ultimo punto dell'elenco puntato successivo, dopo le parole "...con aziende del sistema" inserire le parole "genovese, figure".

L'intero punto introdotto dalle parole "ASTER S.P.A." viene sostituito come segue: "Si dia mandato al management (amministrazione aziendale) affinché proceda entro dicembre 2013, alla redazione di un piano industriale, che oltre alla riorganizzazione degli aspetti produttivi valuti tutte le potenzialità per sviluppare una maggiore efficienza aziendale a fronte comunque della garanzia dell'efficienza manutentiva."

L'intero punto introdotto dalle parole AMT S.P.A. viene sostituito come segue: "Si richieda al management (amministrazione aziendale) un piano finanziario aggiornato che contenga indicazioni sulle proiezioni dei conti della società nel 2014, definendo gli atti necessari per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili recuperando margini di efficienza. Tale elaborato sarà valutato per definire gli indirizzi strategici dell'amministrazione che dovranno tenere conto:

- a) del contesto normativo delineato dalla legge sul TPL recentemente approvato dal Consiglio regionale della Liguria (definizione dei nuovi bacini di traffico, Accordo Quadro con la Regione Liguria per la definizione dei servizi minimi, scadenze temporali delle gare per l'affidamento del servizio, etc.);
- b) delle prospettive di evoluzione del TPL nell'area metropolitana genovese, anche in relazione ad ipotesi di aggregazione e/o di integrazione dei servizi con altre realtà che si occupano di mobilità urbana nel territorio provinciale.

L'amministrazione comunale vuole raggiungere l'obiettivo di garantire ad AMT, nel rispetto delle normative di legge, la continuità aziendale e di assicurare all'utenza adeguati standard di servizio, attraverso un piano di mobilità comunale che privilegi quella pubblica".

Nell'elenco puntato che segue le parole "CONSIDERATO INOLTRE CHE", al primo punto, dopo le parole "...negli ambiti strategici prima indicati," inserire le parole "che operano in mercati "aperti" concorrenziali"; al secondo punto dopo le parole "...nell'ambito della realizzazione della Città Metropolitana," inserire la parole "valutare gli impatti della programmazione UE 2014 - 2020 sui progetti e sulle condizioni giuridiche e amministrative necessarie per beneficiare dei relativi contributi."

Prima del capoverso introdotto dalle parole "RITENUTO di prevedere...", inserire quanto segue:

“VALUTATO CHE in generale gli obiettivi di cui sopra e in particolare la razionalizzazione delle partecipazioni comunali anche attraverso operazione infragrupo esigono la crescita delle capacità di governance dell'Ente che può realizzarsi sia attraverso il rafforzamento e la qualificazione delle strutture comunali deputate al controllo del sistema dei servizi pubblici locali sia attraverso la realizzazione di un soggetto che accentri le partecipazioni dell'Ente operando scelte di strategia industriale che siano di fondamento e raccordo tra le diverse linee di sviluppi delle singole aziende e specificatamente si occupi di:

- valutare le possibili sinergie tra le diverse aziende partecipate dal Comune;
- interloquire con i diversi enti regolatori generali e di settore;
- valutare l'opportunità di aggregazioni di realtà pubbliche extra territoriali al fine di ottenere i benefici di economia di scala nel mantenimento del controllo pubblico;
- operare in direzione di un superamento degli attuali vincoli che limitano la mobilità interaziendale”

Nell'elenco alfabetico introdotto dalle parole “RITENUTO di prevedere...”, al punto b), dopo le parole “... (quali ad esempio”, inserire le parole “ciclo dei rifiuti,”

Nel dispositivo:

Al punto 1. sostituire le parole “di sviluppare un sistema di monitoraggio che” con le parole “di sviluppare ed applicare un sistema di programmazione e di monitoraggio dei servizi che”

Al punto 2. dopo le parole “SVILUPPO GENOVA S.P.A.” inserire le parole “PORTO ANTICO DI GENOVA S.P.A., JOB CENTER S.R.L.”

Al punto 3. introdotto dalle parole AMIU S.p.A., dopo le parole “... di un partner al capitale sociale” inserire le parole “in coerenza con l'accordo sindacale del giugno 2013 e” e dopo le parole “... con i connessi vincoli” inserire le parole “e verificare le migliori condizioni di mercato per l'accesso a finanziamenti”

Il punto 4. introdotto dalle parole “ASTER S.p.A.” viene sostituito da: “Si dia mandato al management (amministrazione aziendale) affinché proceda, entro dicembre 2013, alla redazione di un piano industriale, che oltre alla riorganizzazione degli aspetti produttivi valuti tutte le potenzialità per sviluppare una maggiore efficienza aziendale a fronte comunque della garanzia dell'efficienza manutentiva.”

Il punto 5. introdotto dalle parole “A.M.T. S.p.A.” viene sostituito da:

“Si richieda al management (amministrazione aziendale) un piano finanziario aggiornato che contenga indicazioni sulle proiezioni dei conti della società nel 2014, definendo gli atti necessari per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili recuperando margini di efficienza. Tale elaborato sarà valutato per definire gli indirizzi strategici dell'amministrazione che dovranno tenere conto:

- a) del contesto normativo delineato dalla legge sul TPL recentemente approvato dal Consiglio regionale della Liguria (definizione dei nuovi bacini di traffico, Accordo Quadro con la Regione Liguria per la definizione dei servizi minimi, scadenze temporali delle gare per l'affidamento del servizio, etc.);

b) delle prospettive di evoluzione del TPL nell'area metropolitana genovese, anche in relazione ad ipotesi di aggregazione e/o di integrazione dei servizi con altre realtà che si occupano di mobilità urbana nel territorio provinciale.

L'amministrazione comunale vuole raggiungere l'obiettivo di garantire ad AMT, nel rispetto delle normative di legge, la continuità aziendale e di assicurare all'utenza adeguati standard di servizio attraverso un piano di mobilità comunale che privilegi quella pubblica".

Al punto 6., sub b), dopo le parole "...(quali ad esempio", inserire le parole "ciclo dei rifiuti,"

Il punto 10. diventa il seguente:

"10. di impegnare la Giunta per la razionalizzazione delle partecipazioni comunali, anche attraverso operazione infragruppo, che esigono la crescita delle capacità di governance dell'Ente che può realizzarsi sia attraverso il rafforzamento e la qualificazione delle strutture comunali deputate al controllo del sistema dei servizi pubblici locali sia attraverso la realizzazione di un soggetto che accentri le partecipazioni dell'Ente operando scelte di strategia industriale che siano di fondamento e raccordo tra le diverse linee di sviluppi delle singole aziende e specificatamente si occupi di:

- valutare le possibili sinergie tra le diverse aziende partecipate dal Comune;
- interloquire con i diversi enti regolatori generali e di settore
- valutare l'opportunità di aggregazioni di realtà pubbliche extra territoriali al fine di ottenere i benefici di economia di scala nel mantenimento del controllo pubblico;
- operare in direzione di un superamento degli attuali vincoli che limitano la mobilità interaziendale"

Il punto 10. della originale proposta di Giunta al Consiglio Comunale diventa il punto 11 e, dopo le parole "...accompagnamento alla pensione", inserire le parole "anche in relazione ai servizi che si intendessero affidare all'esterno previo confronto con le rappresentanze sindacali;"

Vengono inseriti nel dispositivo:

- il punto 12:

"12. di continuare il confronto con le Organizzazioni Confederali e le Categorie coinvolte dai processi."

- il punto 13:

"13. di identificare i portatori di interesse ed elaborare le modalità per il loro coinvolgimento nei processi di determinazione dei parametri di qualità, verifica e monitoraggio dei servizi;"

Il punto 13. della originale proposta di Giunta al Consiglio Comunale diventa il punto 14.

Distinti saluti.

Le delegazioni provinciali
Fiorino Pavesi

Gli assessori provinciali
IL SINDACO
Marco DORIA

Marco Doria
Quadrini

Esito della votazione sulla modifica della Giunta: approvata con 21 voti favorevoli e 7 contrari (Baroni; Pastorino; P.D.L.; Lista E. Musso; Federazione della sinistra)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Procediamo allora con l’illustrazione degli ordini del giorno. La parola al consigliere Anzalone per illustrare gli ordini del giorno dal n. 1 al n. 28”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Siamo stati talmente travolti dalle vicende quotidiane, Presidente, che ci siamo dimenticati di ricordare 17 persone che sono morte durante l’alluvione in Sardegna e questo mi rammarica profondamente, anche perché Genova è stata colpita duramente due volte dall’alluvione ed ha avuto dei morti e oggi c’era l’opportunità di ricordare queste vittime della Sardegna e per vari motivi non siamo stati in grado di ricordarle.

Siamo imbarazzati a trattare questa delibera perché ha colpito i nostri lavoratori e ha colpito duramente la nostra città che ha subito l’azione delle organizzazioni sindacali e le reazioni della politica. Il tema di pubblico o privato è un tema della politica perché quando si parla di aziende pubbliche che effettuano un pubblico servizio definito essenziale dalla legge, come il trasporto pubblico e la raccolta dei rifiuti, non si può semplicemente affrontare il tema, come è stato fatto in questi mesi, con questo metodo.

A luglio ci è pervenuta questa delibera, successivamente è stato presentato un emendamento, poi è stata ritirata dalla Giunta per poi pervenire nuovamente nelle scorse settimane nei lavori della commissione e del Consiglio Comunale. Sono giorni pesanti per tutti, soprattutto per lei, Sindaco, che ha dovuto in qualche maniera dare delle risposte al territorio, alla città, ai lavoratori e al Consiglio Comunale. Non è stato facile sicuramente né per lei, né per il Consiglio Comunale che rappresenta il territorio e la città. Noi siamo contrari alle privatizzazioni, lo abbiamo sempre detto e sostenuto, anche perché in un recente passato le privatizzazioni hanno portato semplicemente a tre cose: l’aumento delle tariffe, una diminuzione dei servizi e un esubero di personale e devo dire che la città, che si era già espressa qualche anno fa in modo positivo su quel percorso, ha avuto un’esperienza assolutamente negativa, soprattutto per quanto riguarda A.M.T.

Nello scorso ciclo amministrativo la Sindaco Marta Vincenzi e la sua Giunta di espressione prevalentemente politica del centro sinistra si sono assunti una responsabilità enorme riportando in casa A.S.Ter., A.M.I.U. e A.M.T.. Adesso lei, signor Sindaco, un Sindaco vicino a S.E.L., con una Giunta

prevalentemente di tecnici e di nominati, ci sta sottoponendo questa delibera che di fatto permetterà, in un prossimo futuro, di cedere quote importanti di queste tre società.

Ho sentito il suo intervento in cui ha detto che non si parla esplicitamente di privatizzazione, è vero, non c'è scritto, però o i lavoratori non sanno più leggere l'italiano, o le forze politiche non lo comprendono più, oppure c'è qualche problema di comunicazione perché nell'impegnativa della delibera si parla dell'eventualità di poter cedere quote azionarie. Non so cosa significhi in italiano, però quello che hanno percepito i lavoratori che da tre giorni stanno bloccando la città è questo.

Poi, per carità, sono certo che l'intendimento dell'Amministrazione è volto a tutelare anche il posto di lavoro e i servizi. Certo che il metodo usato fino ad oggi è stato percepito in modo errato e questo per colpa dell'Amministrazione, di coloro che hanno la responsabilità politica di comunicare, di sedersi intorno a un tavolo con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria e degli utenti per portare avanti delle proposte. Noi l'avevamo già detto lo scorso anno quando si poteva intervenire in queste società per cercare di portare giovamento. Così non è stato fatto, certo non per colpa sua perché il problema di certe aziende ormai si trascina da diversi anni.

Ecco perché abbiamo presentato degli ordini del giorno, signor Sindaco, per cercare di portare avanti il nostro pensiero. Noi abbiamo timore che un domani qualcuno, il Ministro Carrozza per esempio, per qualche motivo, all'interno del Consiglio dei Ministri possa dire "Questo è il tempo delle scelte", la stessa frase che è stata usata da alcuni componenti di questa Giunta e noi aggiungiamo "speriamo quelle giuste" perché se il tempo delle scelte è quello di fare un passo indietro sui servizi pubblici, noi siamo assolutamente contrari.

Nel mese di novembre abbiamo commemorato tante persone morte durante la guerra di liberazione perché credevano in una repubblica migliore dove tutti potessero usufruire dei servizi pubblici, dell'istruzione, della sanità e della mobilità. Adesso il tema è se lo Stato deve fare un passo indietro sui servizi pubblici essenziali o no. Il tema è questo perché non esistono servizi pubblici che fanno attivo e se è solamente una questione economica, signor Sindaco, bisogna fare delle scelte.

Lei, con questa delibera, intende aprire un percorso che noi non possiamo condividere. Noi siamo per il servizio pubblico essenziale aperto per tutti, una sanità per tutti, un'istruzione per tutti, invece con questa delibera stiamo dicendo a queste aziende che sono patrimonio della città che non ce la facciamo più, per colpa dello Stato che ha tagliato le risorse importanti, per colpa della Regione che ha tagliato altre risorse importanti, però le scelte questa Amministrazione secondo me le deve fare, se possibile coinvolgendo anche il territorio perché il signor Sindaco ha ricordato che l'Amministrazione è azionista, io direi che la città di Genova è azionista di queste aziende ed è per

questo che abbiamo presentato degli ordini del giorno, soprattutto uno per chiedere un referendum che chieda ai cittadini se sono favorevoli o meno alla privatizzazione del trasporto pubblico, se sono favorevoli o meno alla privatizzazione della raccolta dei rifiuti, oppure se è possibile percorrere un'altra strada.

Noi abbiamo sostenuto più volte che certi servizi devono rimanere totalmente sotto il controllo pubblico e riteniamo che non si possa indietreggiare su questa posizione. Lei è stato sostenuto da una coalizione di centro sinistra e glielo dice uno che l'ha sostenuta convintamente in campagna elettorale andando in giro per il territorio per portare voti alla coalizione, ma non ricordo che all'interno del programma si parlasse di questo e non ricordo che lei, nelle varie assemblee, si sia pronunciato su questo, anzi, in qualche occasione che ho apprezzato lei ha ricordato che si sarebbe battuto per la difesa di queste aziende pubbliche, invece siamo arrivati oggi, dopo mesi durissimi, a dire sì o no su questa delibera che poi hanno ragione alcuni colleghi a sostenere che dice tutto e dice niente e proprio questo è il grave perché la politica deve essere trasparenza e chiarezza, cosa che questa delibera non ha.

Ecco perché alcune forze politiche all'interno di questa maggioranza si sono defilate. A luglio il dottor Chessa prontamente aveva suturato una ferita che si era creata, però guardi, signor Sindaco, che le ferite lasciano comunque delle cicatrici perché oggi siamo ancora qui ad affrontare questa discussione e parte della sua maggioranza è spaccata e l'hanno detto non solo con interventi in aula, ma anche con fatti concreti e mi dispiace quando il collega Chessa dice che ci sono forze politiche che tutelano i lavoratori, io penso che in questa sala siamo tutti dalla parte dei lavoratori ... INTERRUZIONE ... io non credo che lei, collega non difenda i lavoratori, certo che poi qualche segretario di partito quando fa dei comunicati stampa ci dovrebbe un po' riflettere perché non si può paragonare i lavoratori che hanno invaso questa sala consiliare a degli squadristi. Questo secondo me bisogna valutarlo attentamente. Se in questo momento all'interno della città ci sono delle fibrillazioni, è inutile buttare ancora benzina sul fuoco, tutti noi dovremmo fare un passo indietro per sostenere quella che è la vita democratica della città, cioè il Consiglio Comunale, poi ognuno di noi può rimanere su posizioni differenti, però il tema reale è che i lavoratori sono scesi in piazza perché hanno sottoscritto un accordo che ritengono che l'Amministrazione non stia rispettando.

Ora, al di là delle posizioni, domani i lavoratori sono ancora in sciopero, ecco perché all'interno della sala consiliare oggi da più parti si è chiesto al Sindaco di cercare in qualche maniera di recuperare, poi per carità, gli esiti dell'incontro sono quelli noti, però è vero che la situazione è difficile. Lei, signor Sindaco, è in carica da 18 mesi e non può rispondere per i danni che sono stati creati nel passato, anche perché nel passato recente eravamo tutti lì presenti e certe situazioni hanno creato imbarazzo non solo a lei, ma a tutta la

città, però ai lavoratori di A.M.T. e di A.M.I.U. che guadagnano 800 – 1000 euro al mese non può essere imputata la responsabilità della cattiva gestione.

Se posso farle un appunto, signor Sindaco, è quello di individuare persone, all'interno di queste aziende, che abbiamo perlomeno un percorso da dirigente aziendale, non mettere un giornalista o un assicuratore a fare l'amministratore unico. Si può, secondo me, trovare persone capaci di intervenire e secondo me lei doveva e deve individuare persone che possano in qualche maniera arricchire il percorso di queste aziende e recuperare quello che si è creato.

Con questi ordini del giorno, alcuni dei quali sono ripetitivi, fondamentalmente chiediamo che queste aziende rimangano sotto il controllo pubblico. Mantenimento del controllo pubblico non vuol dire che il pacchetto azionario debba essere solamente in capo al Comune di Genova perché noi crediamo che si possa realizzare una grossa azienda regionale dove il primo azionista sia la Regione Liguria e dove altri azionisti possano essere comuni o province. Noi riteniamo che se verranno accolti questi ordini del giorno, che indicano il percorso per cui queste aziende definite di servizio pubblico essenziale possono rimanere sotto il controllo pubblico, da questa parte allora noi potremo anche votare a favore perché questa è la conditio sine qua non per il voto favorevole a questa delibera. Se in vece l'intendimento di questa Amministrazione è quello di liberarsi di quote azionarie e coinvolgere i privati che hanno sempre fatto in Italia i loro comodi ai danni dei più deboli, allora voteremo contro.

Quindi l'impegno che le chiediamo è quello di mantenere il pacchetto azionario delle tre aziende sotto il controllo pubblico, ecco perché questi ordini del giorno sono stati presentati, semplicemente per dare un'opportunità all'Amministrazione e a lei di poter recuperare il rapporto che in questi giorni si è lacerato, come il mondo sindacale, soprattutto con lavoratori che fanno un lavoro difficilissimo, fanno turni, raccolgono i rifiuti, lavorano sulle strade per assicurare un servizio alla città. Riteniamo che sia fondamentale intervenire, sì, ma non far pagare le colpe a coloro che colpe non hanno. Chi ha sbagliato sono state le amministrazioni, abbiamo visto comunque con l'esperienza recente con Transdev cosa è successo, un taglio di corse, un aumento delle tariffe e questo non ha creato assolutamente nulla di buono per la città.

Lei fino a due anni fa faceva un lavoro che sicuramente la gratificava e non le creava tutti questi problemi, quindi se lo fa non lo fa certo per la retribuzione come qualche giornale poi scrive, uno potrebbe starsene tranquillamente a fare la propria professione e magari avere gratifiche economiche di un certo livello, però se lei si è impegnato, si è speso in campagna elettorale, io sono sicuro che lei credeva convintamente di poter portare dei correttivi. Se però oggi siamo arrivati a questi punti, posso anche credere quando il collega Farello dice che non si parla di privatizzazione, però

bisogna dirglielo ai lavoratori perché o 4.300 lavoratori e anche i giornalisti non sanno leggere o un problema c'è. Quando si parla di una rivoluzione copernicana perché non ce la facciamo più a soddisfare certe esigenze, era il caso o no di coinvolgere le organizzazioni sindacali? Quando sono state coinvolte è stato perché nel Consiglio Comunale c'è stata la sollevazione quasi unanime affinché venissero coinvolte perché nella delibera di luglio non erano state sentite le organizzazioni sindacali e neanche le associazioni degli utenti.

Dopo quattro mesi di confronti accesi e di posizioni con le organizzazioni sindacali siamo arrivati al punto che le organizzazioni sindacali stanno continuando a fare una protesta che io definisco ad oggi civile, perché in città ci sono stati problemi di traffico, ma scontri in piazza non ce ne sono stati e l'invito che faccio con questi ordini del giorno è di cogliere l'opportunità di recuperare e dare un messaggio alla città e soprattutto alle organizzazioni sindacali e a queste aziende che sono patrimonio della città”.

BARONI (G.MISTO)

“Tengo a fare una precisazione perché il “noi” del collega Anzalone è un “io””.

ANZALONE (G. MISTO)

“No, quando io parlo al plurale parlo per i 1200 cittadini che mi hanno votato, non per il Gruppo Misto”.

GRILLO (P.D.L.)

“Nel primo dei miei ordini del giorno richiamo le dichiarazioni del sottosegretario De Angelis con delega al trasporto pubblico locale rilasciate a “Il Sole 24 ore”: “Non è più rinviabile la definizione di una politica industriale per evitare ulteriori involuzioni del settore. Vogliamo stringere i tempi per presentare in Parlamento un piano di rilancio che in tre – cinque anni ci faccia uscire dall'emergenza”. Poi cita molte criticità, tra le quali città al collasso, infrastrutture insufficienti, parco mezzi tra i più vetusti del mondo, aziende comunali con bilanci dissestati, debiti – crediti non esigibili, servizio a singhiozzo, aziende collassate e recenti fatti accaduti all'ATAC di Roma.

Poi prosegue dicendo che a rafforzare la tesi rilancio o tracollo arriva uno studio della Cassa Depositi e Prestiti che costituisce la fotografia più aggiornata del settore. Evidenzia proprio il rischio di perdere un valore aggiunto di oltre 17 miliardi e 465.000 nuovi posti di lavoro. Aggiunge poi che nel resto d'Europa il trasporto pubblico locale è un servizio per tutti, dal manager al pensionato. Questo accade soprattutto nei paesi più sviluppati del nord Europa a

conferma che un salto di qualità di questo settore può essere strumento di crescita del Paese. Poi quantifica il fabbisogno annuale che occorrerebbe, che supera i 9 miliardi e come dovrebbero essere ripartiti.

Poi evidenzia che sotto l'aspetto finanziario Cassa Depositi e Prestiti potrebbe svolgere un ruolo decisivo con prestiti e nuove forme di finanziamento ad enti locali e aziende e poi afferma che le cifre che ho citato sono ben lontane da quanto previsto ad oggi nella legge di stabilità. Afferma poi di aver costituito un tavolo di lavoro cui partecipano docenti, sindacati, regioni, ANCI, aziende, Ragioneria Generale dello Stato.

Ora, considerato in sintesi il contenuto di questo documento, con questo ordine del giorno voglio evidenziare che nei confronti del Governo in passato abbiamo molte testimonianze di durissime prese di posizione dell'ANCI e dei comuni nei confronti dei governi che non finanziavano in modo adeguato il pubblico trasporto nazionale. Stranamente da quando c'è questo Governo non abbiamo registrato nessun movimento da parte dell'ANCI. 8.000 comuni italiani che hanno il problema del trasporto: perché non organizzare un presidio a Roma di fronte al Parlamento per dare maggiore rivalutazione e considerazione al trasporto pubblico locale? Silenzio! Così come il silenzio si è registrato nell'ANCI regionale anche nei confronti della Regione Liguria perché se il Comune, anche sulla base delle dichiarazioni del Sindaco, ha prodotto notevole sforzo finanziario sull'esercizio 2013, non credo che analogo sforzo lo abbia prodotto la Regione Liguria.

Quindi la sintesi di questo ordine del giorno è che bisogna muoversi con maggiore incisività e c'è ancora il tempo perché la legge di stabilità verrà approvata, per ben che vada, nel giro di venti o trenta giorni e quindi proponiamo un incontro con i parlamentari liguri affinché prendano posizione nei confronti del Governo e del Parlamento e auspichiamo anche che ANCI si muova in funzione di questo obiettivo, così come proponiamo un incontro con i Capigruppo della Regione e l'assessore competente al fine di stimolare la Regione a riconoscere per il 2014 maggiori risorse per il trasporto pubblico.

Il secondo ordine del giorno richiama ciò che la relazione nelle premesse evidenzia, partendo dal presupposto che bisogna operare in funzione di un trasporto che traguardi la città metropolitana. Anche sulla città metropolitana, a prescindere da questa pratica, io credo che sia giunto il momento di fare il punto sulle prospettive operative di decollo della stessa perché oggi abbiamo un piano dei trasporti regionale nei confronti del quale, peraltro, il nostro Comune non ha espresso nessun parere, la Giunta si è rifiutata di esprimere una opinione e fra la legge regionale e la città metropolitana vi è una stretta connessione per cui proponiamo di fare il punto sulle prospettive per quanto riguarda la città metropolitana perché non siamo un comunello di provincia, compete a noi governare l'indirizzo nei confronti di tutti gli altri comuni coinvolti al fine di

predisporre un disegno strategico onde evitare che il disegno attuativo ci cali dall'alto.

Il n. 3 richiama un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale il 13 marzo 2008 sulle linee programmatiche del Sindaco Marta Vincenzi. Leggetelo perché fra le altre cose la Sindaco si impegnava a redigere un piano delle aziende avente come obiettivo l'erogazione di servizi efficienti, obiettivi di crescita e tanti altri obiettivi che alla luce di quello che sta accadendo si evidenzia chiaramente che non sono stati attuati.

Il n. 4 richiama un ordine del giorno approvato il 6 maggio 2008 in cui si richiamavano le linee d'indirizzo delle società partecipate, gli incontri avvenuti con le organizzazioni sindacali, il protocollo d'intesa raggiunto in allora e si impegnava la Giunta a fornire al Consiglio Comunale l'elenco numerico del personale precario e in quali settori della civica Amministrazione operante. Con questo ordine del giorno proponiamo, contestualmente alla presentazione al Consiglio del piano industriale delle società partecipate, di riferire in merito al contenuto dell'ordine del giorno che ho citato.

Il n. 5 richiama un ordine del giorno approvato il 22 marzo 2010 che chiedeva di conoscere i contratti di consulenza stipulati dalle società partecipate in quanto apparivano in quel momento eccessivamente numerose le consulenze non attinenti all'attività delle stesse. Poi impegnava la Giunta a operare una drastica riduzione delle consulenze delle aziende partecipate. Ma anche in questo caso una fotografia di quanto accaduto dopo l'approvazione di questo documento non è mai stata rappresentata a questo Consiglio Comunale. Il Comune ha prodotto delle economie in merito alle consulenze, ma è anche interessante capire in che misura le società partecipate abbiano prodotto delle economie in questo campo e il nuovo piano industriale delle società partecipate dovrà elencare anche le consulenze esterne quantificate anche in termini economici.

L'ordine del giorno n. 6 richiama la seduta consiliare del settembre 2012 quando relativamente alla salvaguardia degli equilibri di bilancio si evidenziava l'esigenza di monitorare periodicamente le società partecipate del Comune, viste nell'ottica costi – benefici e si sottolineava l'urgenza prioritaria delle problematiche di A.M.T., ATO, Carlo Felice, A.S.Ter., Sportingenova oggi in liquidazione. Anche rispetto a questo ordine del giorno che è stato disatteso, credo sia importante capire quali meccanismi intende porre in essere il nostro Comune per monitorare la situazione delle aziende partecipate.

L'ordine del giorno n. 7 richiama le linee programmatiche del Sindaco e noterete che nell'allegato ordine del giorno a firma Farello e Pignone sono tutti elencati gli obiettivi che vi risparmio e vi prego di meditare quanto di questo programma è stato attuato. Anche in questo caso, nella trattazione dei piani industriali delle aziende partecipate chiediamo un minimo di relazione dopo un anno e mezzo di questa Giunta, ma soprattutto siamo molto interessati alla

concertazione con i rappresentanti sindacali, di eventuali ipotesi di partecipazioni private, prima che le stesse siano formalizzate con provvedimenti di Giunta.

Nell'insieme di questo provvedimento vi sono elementi di ambiguità perché quando si pensa ad una anche parziale privatizzazione, ancorché la delibera sia stata parzialmente modificata, ci vuole più chiarezza perché questa può essere una necessità, però quando si parla di privati, dopo l'esperienza che abbiamo avuto in passato, soprattutto con i francesi entrati in A.M.T., bisogna che i piani industriali, ma anche l'ipotesi di eventuali partecipazioni private siano concertati con i rappresentanti dei lavoratori e prima ancora che sia informato e ascoltato il Consiglio Comunale.

Ricordo che nel corso delle commissioni su questa proposta, è stato chiesto di conoscere il piano industriale A.M.T. prima che la Giunta attivi procedure relative ad ipotesi di parziale partecipazione privata, quindi con l'ordine del giorno n. 8 proponiamo che sul piano industriale A.M.T. siano audite in via preliminare le organizzazioni sindacali e prima di concludere eventuali intese, il piano sia sottoposto al Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno n. 9 richiama la scadenza di dicembre 2013 circa la convenzione sottoscritta con le Ferrovie. E' urgente riferire in commissione a che punto sono le trattative e a quali condizioni si rinnoverà l'intesa per il 2014 e anni successivi perché siamo tutti memori di quello che abbiamo discusso in quest'aula quando abbiamo parlato dei rapporti fra enti locali e Ferrovie dello Stato e bisogna che questa convenzione ci sia sottoposta in quanto riteniamo sia uno strumento importante ed essenziale per il trasporto pubblico della nostra Provincia e per la ricaduta che quest'anno ci sarà per la nostra città e per i comuni confinanti.

L'ordine del giorno n. 10 richiama l'urgenza di adottare provvedimenti ed in particolare corsie gialle anche al fine di agevolare la mobilità degli utenti e produrre economie gestionali e poi parcheggi d'interscambio in prossimità delle periferie e delle stazioni ferroviarie. Noi riteniamo che si debba ragionare del ponente, del levante, del centro e della Val Polcevera, con particolare riguardo per la Val Bisagno. Corsie gialle e parcheggi d'interscambio sono elementi importanti al fine di produrre delle economie gestionali da parte dell'azienda di trasporto pubblico e per evitare che sul territorio cittadino in mancanza dei parcheggi vi sia un sovraffollamento e una congestione sul traffico cittadino.

L'ordine del giorno n. 11 richiama l'ordine del giorno approvato il 16 novembre 2010 che richiama le prospettive del trasporto pubblico locale a Genova e qui ci sono tutti gli obiettivi elencati in un ordine del giorno di quattro pagine a firma dell'allora capogruppo P.D. Danovaro e vi invito a leggerlo attentamente per valutare se la coerenza del passato può essere commisurata all'imposizione dell'odierna pratica da parte dello stesso gruppo.

L'ordine del giorno n. 12 richiama quello approvato il 31 luglio 2012 ad oggetto "A.M.T. – linee d'indirizzo", presentato dalla collega Nicoletta che prego di rileggere questo documento e mi rivolgo alla Giunta perché su questo ordine del giorno si faccia chiarezza e si dica se gli obiettivi in esso previsti sono stati onorati o perlomeno avviati.

L'ordine del giorno n. 13 richiama quello del 4 ottobre 2012 e anche in questo caso troverete tutti gli obiettivi previsti in questo documento. Se lo leggete noterete che di questi obiettivi nulla è stato attuato. L'ordine del giorno n. 14 richiama un ordine del giorno approvato il 16 aprile 2013 che recitava "revisione del sistema tariffario del trasporto pubblico locale". Anche in questo caso leggete questo documento e poi meditate se non sia il caso di presentare con urgenza al Consiglio Comunale il piano industriale A.M.T. preceduto da un'audizione delle organizzazioni sindacali. Il n. 15 richiama la seduta del 16 aprile 2013 in cui chiedevamo dati sui parcheggi d'interscambio previsti per il 2013, le nuove corsie gialle e il costo delle linee notturne A.M.T. rapportate al numero degli utenti: neppure questo dato ci è stato fornito.

L'ordine del giorno n. 16 richiama il piano industriale di riequilibrio economico 2013 – 2014 presentato da A.M.T. il 10 aprile 2013, richiama l'accordo sindacale del 10 settembre 2012 sottoscritto con le organizzazioni sindacali e chiede che su questo piano industriale ci sia una relazione scritta al Consiglio Comunale da parte di A.M.T. e Comune onde specificare quanto di questo accordo al momento è stato realizzato. Il 17 richiama l'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali il 7 maggio 2013 e anche questo accordo è stato largamente disatteso e più volte richiamato in questi giorni di sciopero da parte delle organizzazioni sindacali. Quindi, signor Sindaco, visto che questi accordi sono richiamati quotidianamente da parte dei rappresentanti dei lavoratori, sarà opportuno evidenziare e specificare quanto di quell'accordo è stato realizzato e quanto invece non è stato attuato.

L'ordine del giorno n. 18 richiama un articolo 54 trattato il 12 novembre sul problema delle sanzioni degli ausiliari del traffico, molto ridimensionate rispetto alle previsioni e chiediamo di conoscere le previsioni 2014 e se in questo contesto c'è anche un piano di prevenzione più che il discorso sanzionatorio. Il 19 richiama la delibera del Consiglio Comunale del 27 luglio 2006 e si riferisce all'atto di indirizzo in materia di gestione del ciclo dei rifiuti, documento che richiama gli impegni sottoscritti da parte della Giunta Pericu sull'impianto finale; parliamo anche degli impegni assunti dalla Sindaco Vincenzi, prima l'inceneritore, poi il termovalorizzatore e le dichiarazioni dell'assessore Senesi. Evidenziamo anche i costi progettuali di quell'impianto finale che poi non è stato attivato e su tutta questa materia bisognerebbe che i dati fossero forniti nel dettaglio al Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno che segue richiama quello approvato il 18 marzo 2008 sul riordino delle società partecipate. Questo ordine del giorno richiama

tutte le società partecipate da A.M.I.U., oltre 10 società che hanno tutte come unico presidente il presidente di A.M.I.U. e noi, già in allora, avevamo chiesto, su tutte queste aziende, di conoscere i bilanci consuntivi e le prospettive per capire se queste aziende non possano essere eventualmente assorbite da parte di A.M.I.U. qualora producano utili. Anche questo ordine del giorno è stato disatteso per cui ci auguriamo che il nuovo piano industriale di A.M.I.U. faccia chiarezza anche sulle sue partecipate.

Il n. 20 richiama il Consiglio Comunale del 23 ottobre 2012 che ha approvato un ordine del giorno a firma Farello per quanto riguarda le problematiche relative ad A.M.I.U.. Il 21 richiama quello del 6 dicembre 2011 in cui sono affrontate nel dettaglio tutte le problematiche di A.S.Ter. Questo ordine del giorno, primo firmatario Danovaro, leggetelo attentamente perché fra le cose allora dette e le problematiche attuali noto delle contraddizioni.

Il 22 richiama il protocollo d'intesa sottoscritto fra organizzazioni sindacali, Comune, A.M.I.U. e Bagni Marina che al punto 7 prevedeva garanzie per il personale. Il 22 luglio 2013 si è tenuto un incontro tra sindacati, Comune e società Bagni Marina, chiediamo di riferire in apposita riunione di commissione consiliare in merito a quanto nelle premesse segnalato. Il 23 riguarda la società SLALA, retro porto di Alessandria, che rientra in una voce dell'attuale proposta di deliberazione. Ho letto che la Regione Liguria avrebbe deliberato di metterla in liquidazione e visto che noi la manteniamo, proponiamo di riferire con urgenza se rispondano al vero le notizie stampa e quali provvedimenti s'intendano adottare con urgenza rispetto a questa società. Gli emendamenti li do per letti”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“Faccio qualche precisazione che riguarda sia l'ordine del giorno n. 8 che l'11, che è simile, e parzialmente, limitatamente alla parte in cui si riferisce ad A.M.I.U., il n. 12. Laddove si impegna a mantenere il controllo economico pubblico al 100% dell'azienda A.M.I.U., ha un valore emendativo, va a modificare il punto 3 della delibera, quindi non sono ammissibili come ordini del giorno l'8, l'11 e, limitatamente ad A.M.I.U., il 12 in quanto il punto 3 della delibera dà quale indirizzo di considerare l'opportunità di acquisire la partecipazione non maggioritaria di un partner al capitale sociale. Quindi non è ammissibile come ordine del giorno, può formulare un emendamento”.

ANZALONE (G. MISTO)

“Ringrazio il Segretario Generale e li modifico in emendamenti”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Do tutti i documenti per letti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La ringrazio. Ci sarebbero quelli di Rixi, dal 67 al 72, che essendo assente il consigliere sono decaduti, per cui darei la parola ad Antonio Bruno per gli emendamenti”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“I miei sono tre emendamenti che in parte ho già anticipato. Il primo, fa seguito alle dichiarazioni del Sindaco di ieri e tende a sostenere che in qualche modo è superato il punto 6 della delibera del 31 luglio 2012 che prevedeva la vendita di quote rilevanti di azioni di A.M.T.. Il secondo elimina il residuo passaggio che nella delibera parla di possibili ricavi provenienti dalla vendita di asset, azionari e non solo. Il terzo è relativo a una proposta forse ancora un po' distante dalla maturazione politica e pone il problema di una partecipazione alla gestione delle aziende pubbliche da parte di lavoratori e clienti”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

“L'emendamento n. 3 del consigliere Grillo, è superato dalla modifica che è stata apportata al testo dalla Giunta e che è stata poi approvata dal Consiglio Comunale in quanto nella nuova formulazione, per quanto riguarda A.S.Ter., non c'è più alcun riferimento a partner di progetto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Gli ordini del giorno n. 8, 11 e 13 sono decaduti. Do la parola alla Giunta per conoscere la posizione sui documenti”.

ASSESSORE MICELI

“L'ordine del giorno 1 è respinto perché non attinente al contenuto della delibera, così come il n. 2 e il 3. Il 4 chiede di presentare un piano di rilancio per A.M.T. ed è accoglibile in quanto il piano di riorganizzazione passa comunque attraverso i momenti istituzionali. Il 5 è respinto, il 6 è respinto in quanto non attinente, così come il 7. L'8 è decaduto, il 9 è respinto, il 10 è respinto, l'11 è stato dichiarato decaduto, il 12 è respinto per i motivi detti dalla Segreteria nella parte che riguarda A.M.I.U. e per la restante parte in quanto non attinente alla

delibera che non prevede alcuna privatizzazione. Il 13 è decaduto, il 14 è respinto, il 15 è respinto, il 16 è respinto, il 17 è respinto, il 18 è respinto, il 19 è respinto, il 20 è respinto, così come il 21, il 22, il 23, il 24, il 25, il 26, il 27 e il 28 perché non attinenti alla delibera.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno successivi, il 29 è respinto in quanto non è attinente alla delibera, potrei riceverlo come raccomandazione perché solleva un tema importante. Il 30 e il 31 sono respinti. Il 32 è respinto in quanto l'informativa ha i suoi momenti istituzionali come da regolamento sul controllo delle società partecipate. L'ordine del giorno 33 è accolto perché riguarda le consulenze delle società; per il 2011 lo abbiamo già fatto con il documento consegnato ai consiglieri, ma lo faremo anche per il 2012 e 2013, quindi potrà richiederlo quando lo riterrà, quindi è accolto.

L'ordine del giorno 34, se accetta questa modifica lo accollo: "A sottoporre al Consiglio Comunale il piano industriale delle aziende partecipate con audizione del management della società", così come avviene normalmente. Il 35 è respinto, il 36 è respinto perché chiede le stesse cose che chiede il 34 e siccome ho accolto il 34 con quella modifica, tutti gli altri li respingo. Quindi il 37 è respinto, il 38 è respinto, il 39 è respinto, il 40 è respinto in quanto non attinente alla delibera, il 41 e il 42 sono respinti, così come il 43, il 44, il 45, il 46 e il 47. E' respinto anche il 48 perché quello che chiede è già previsto dalla delibera, è respinto il 49, il 50, il 51, il 52 e il 53.

Il 54 della consigliera Musso è respinto in quanto non attinente alla delibera che è un mero atto di indirizzo. Così come il 55 in quanto non coerente con il testo della delibera e il 56 in quanto non attinente alla delibera. Il 57 lo accollo se lei accetta di chiuderlo dopo la parola "segnatamente dirigenziali", eliminando quello che segue perché non è una richiesta che può essere accolta in questo momento. Il 58 è respinto, il 59 è respinto (le incompatibilità sono già previste per legge). L'ordine del giorno n. 60 è respinto in quanto queste eventuali entrate sono già previste a bilancio, quindi vengono discusse insieme al bilancio. Il 61 è respinto in quanto già il regolamento sui controlli prevede una relazione previsionale aziendale. Il 62 è respinto; lei chiede di non approvare alcun aumento di tariffe e tasse per vari motivi, ma le politiche tariffarie delle aziende non fanno parte del contenuto della delibera, quindi non è attinente. Il 63 mi pare sia stato dichiarato illegittimo dalla Segreteria Generale, il 64 è respinto, il 65 anche in quanto non attinente con il contenuto della delibera e il 66 è respinto per gli stessi motivi. Dal 67 in poi sono decaduti.

Per quanto riguarda gli emendamenti, il n. 1 è respinto in quanto già previsto dal regolamento sul controllo delle società partecipate. Il 2 è respinto in quanto non utile e già di competenza del Consiglio Comunale. Il 3 è decaduto, il 4 è respinto per gli stessi motivi detti prima. Il 5 è respinto, la destinazione delle risorse avviene col bilancio, quindi è già di competenza del Consiglio Comunale. Il 6 è accoglibile se accetta di integrarlo con "nel rispetto delle

norme vigenti". L'emendamento n. 7 è respinto in quanto non attinente. L'emendamento 8 è respinto in quanto i riordini vengono fatti quando se ne ravvede l'opportunità, non con scadenze fisse. Il 9 è respinto in quanto già di competenza del Consiglio Comunale, così come il 10 ed è respinto l'emendamento 11 in quanto lo prevede già il regolamento sul controllo delle società partecipate. Il 12 è parimenti respinto in quanto incoerente con il punto 3 della delibera stessa. Il 13 è respinto perché non ha contenuto sostanziale, si tratta di una valutazione che la Giunta ha fatto e non ritiene di modificare. Il 14 è respinto e il 15 idem".

ANZALONE (G. MISTO)

"Assessore Miceli, per il fatto che lei respinga tutti gli ordini del giorno che parlano di mantenere il controllo pubblico al 100% di queste aziende, è implicito che i lavoratori hanno capito bene qual è la finalità e se ritenete inammissibile l'emendamento del collega Bruno teso a cancellare la cessione di asset, questa è la conferma che la preoccupazione dei lavoratori e di forze politiche che si sono espresse in modo negativo su questa delibera è fondata. Se siete contrari al mantenimento del possesso pubblico al 100% e se siete contrari addirittura a un ordine del giorno che chiede di trovare per queste aziende dei tecnici in grado di poter intervenire per metterle in sicurezza, allora la verità è che voi volete in qualche maniera cedere queste aziende e i lavoratori e le organizzazioni sindacali l'avevano capito bene, per questo stanno bloccando la città, non sono dei pazzi ed ecco perché il nostro voto sugli ordini del giorno sia del P.D.L. che della Lista E. Musso e del collega Bruno sarà sicuramente favorevole".

GRILLO (P.D.L.)

"Signor Sindaco, anche se nella precedente dichiarazione di voto avevo già pronunciato il voto contrario sull'emendamento di Giunta, a maggior ragione non posso che annunciare il voto contrario su questa delibera, soprattutto considerato il comportamento della Giunta sugli ordini del giorno ed emendamenti presentati da parte mia.

Assessore, col tempo le dimostrerò che le sue affermazioni, le sue valutazioni di non accoglibilità di questi documenti sono del tutto erronee e probabilmente superficiali. Lei sa che io solitamente quando mi viene respinto un documento non mi fermo alla presa d'atto, poi produco opportuni approfondimenti, quindi lei si aspetti 28 interrogazioni con risposta scritta per cui ciò che lei mi nega con questi documenti me lo dovrà fornire per iscritto.

Per quanto riguarda gli emendamenti, che ripercuotono tutti i punti del dispositivo della delibera, non mancheranno le occasioni quando esamineremo

i piani industriali delle aziende perché la filosofia di questi documenti era proprio quella di far sì che le scelte di prospettiva di tutte le aziende partecipate fossero partecipate dalle organizzazioni sindacali e dal Consiglio Comunale, ma non il Consiglio Comunale chiamato a ratificare le scelte, audito prima che si concretizzino eventuali intese, soprattutto quando parliamo di cessioni assett o ipotesi di privatizzazioni.

Quindi riconfermo il nostro voto nettamente contrario e tutto ciò che mi è stato respinto, caro assessore, le verrà riproposto. Concludo dicendo che con le organizzazioni sindacali avremmo dovuto usare altro trattamento essendo noi profondamente preoccupati sia per quanto riguarda lo stato d'animo dei lavoratori delle aziende partecipate ma anche per quello che può accadere domani nei confronti degli utenti, soprattutto quelli che abitano sulle alture, anche se la stragrande maggioranza sono comunque solidali con i lavoratori delle nostre aziende ai quali va tutta la mia partecipazione di sostegno e convinzione politica".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Premesso che

-L' Azienda ASTER vive una situazione critica sia dal punto di vista organizzativo che economico;

Considerato che

-Il controllo di tale azienda è sempre stato pubblico e che lo stato attuale in cui versa è causato dal mancato controllo pubblico;

Ritenuto che

-Sia dovere della pubblica amministrazione portare avanti gli impegni presi verso l' azienda ASTER;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mantenere il controllo economico al 100% pubblico dell' Azienda ASTER con un piano strategico di risanamento

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

PREMESSO che A.M.T. è un servizio pubblico locale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riorganizzare tale Azienda avvalendosi di tecnici esperti.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

PREMESSO che al dibattito tra gestione pubblica e gestione privata di A.M.T., visto che l'Azienda è pubblica dovrebbero partecipare i cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A indire un referendum per la decisione.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

PREMESSO che da monitoraggio dell'Azienda A.M.T. si rileva una gestione errata;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A presentare in una commissione consiliare competente un piano di rilancio e riorganizzazione di A.M.T.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

PREMESSO che

- L'Azienda A.M.T. necessita di un monitoraggio attento delle risorse economiche e della negligente gestione delle stesse;

CONSIDERATO che

- la pubblica amministrazione ha del patrimonio immobiliare

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A far confluire il patrimonio immobiliare della P.A. in A.M.T. per aumentare il capitale sociale.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

PREMESSO che la crisi economica e le difficoltà in cui versa la finanza pubblica hanno ulteriormente influito negativamente su A.M.T.;

RILEVATO che una funzione pubblica non può diventare privata;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A trovare la soluzione affinché l'Azienda resti pubblica.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

PREMESSO che

-L' Azienda AMT è sempre stata il fiore all'occhiello della pubblica amministrazione;

Considerato che

-Che l' azienda sopra citata è sotto il controllo della pubblica amministrazione;

Ritenuto che

-Che i risultati disastrosi di tale azienda sia dovuto al negligente controllo della Pubblica Amministrazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mantenere il controllo economico al 100% pubblica l' Azienda AMT responsabilmente.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

Premesso che

-L' Azienda AMIU è sempre stata il fiore all'occhiello della pubblica amministrazione;

Considerato che

-Che l' azienda sopra citata è sotto il controllo della pubblica amministrazione;

Ritenuto che

-Che i risultati disastrosi di tale azienda sia dovuto al negligente controllo della Pubblica Amministrazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mantenere il controllo economico al 100% pubblica l' Azienda AMIU responsabilmente.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N 9

Premesso che

-L' Azienda AMT vive una situazione critica sia dal punto di vista organizzativo che economico;

Considerato che

-Il controllo di tale azienda è sempre stato pubblico e che lo stato attuale in cui versano è causato dal mancato controllo pubblico;

Ritenuto che

-Sia dovere della pubblica amministrazione portare avanti gli impegni presi verso l' azienda AMT;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mantenere il controllo economico al 100% pubblico dell' Azienda AMT con un piano strategico di risanamento

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 10.

Premesso che

-L' Azienda ASTER è sempre stata il fiore all'occhiello della pubblica amministrazione;

Considerato che

-Che l' azienda sopra citata è sotto il controllo della pubblica amministrazione;

Ritenuto che

-Che i risultati disastrosi di tale azienda sia dovuto al negligente controllo della Pubblica Amministrazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mantenere il controllo economico al 100% pubblica l' Azienda ASTER responsabilmente.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

Premesso che

-L' Azienda AMIU vive una situazione critica sia dal punto di vista organizzativo che economico;

Considerato che

-Il controllo di tale azienda è sempre stato pubblico e che lo stato attuale in cui versa è causato dal mancato controllo pubblico;

Ritenuto che

-Sia dovere della pubblica amministrazione portare avanti gli impegni presi verso l' azienda AMIU;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mantenere il controllo economico al 100% pubblico dell' Azienda AMIU con un piano strategico di risanamento

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Premesso che

-Le Aziende partecipate risentono della crisi economica in cui versa la finanza pubblica;

Considerato che

-E' più semplice abbandonare "la nave" in difficoltà soprattutto se pubblica e sotto la lente della città;

Ritenuto che

-Che è dovere della Pubblica Amministrazione affrontare la situazione attuale delle Aziende;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A mantenere il controllo economico al 100% pubblico delle Aziende AMT AMIU ed ASTER

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 13

Proposta di Deliberazione N. 2013-DL-334 del 16/10/2013
RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE

CONSIDERATO che la giunta voglia optare per la privatizzazione delle Società Partecipate;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A costituire una commissione speciale per avanzare proposte e piano strategico alternativo alla privatizzazione delle società in questione.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 14

PREMESSO che la crisi economica e le difficoltà in cui versa la finanza pubblica hanno ulteriormente influito negativamente su A.M.I.U.;

RILEVATO che una funzione pubblica non può diventare privata;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A trovare la soluzione affinché l'azienda resti pubblica.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 15

PREMESSO che la crisi economica e le difficoltà in cui versa la finanza pubblica hanno ulteriormente influito negativamente su A.S.Ter.;

RILEVATO che una funzione pubblica non può diventare privata;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A trovare la soluzione affinché l'azienda resti pubblica.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 16

PREMESSO che A.M.I.U. è un servizio pubblico locale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riorganizzare tale Azienda avvalendosi di tecnici esperti.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 17

PREMESSO che A.S.Ter. è un servizio pubblico locale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riorganizzare tale Azienda avvalendosi di tecnici esperti.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 18

PREMESSO che al dibattito tra gestione pubblica e gestione privata di A.M.I.U., visto che l'Azienda è pubblica dovrebbero partecipare i cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A indire un referendum per la decisione.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 19

PREMESSO che al dibattito tra gestione pubblica e gestione privata di A.S.Ter., visto che l'Azienda è pubblica dovrebbero partecipare i cittadini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A indire un referendum per la decisione.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 20

PREMESSO che A.M.T. è un servizio pubblico locale integrato con le F.S.;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

All'abolizione del contratto integrativo con le Ferrovie dello Stato per una migliore gestione.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 21

PREMESSO che A.M.I.U. ha personale oltre le attuali necessità;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Al blocco delle assunzioni per i prossimi 7 anni.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 22

PREMESSO che A.M.T. ha personale oltre le attuali necessità;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Al blocco delle assunzioni per i prossimi 7 anni.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 23

PREMESSO che A.S.Ter. ha personale oltre le attuali necessità;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Al blocco delle assunzioni per i prossimi 7 anni.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 24

PREMESSO che A.M.I.U. ha esubero della classe dirigenziale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A ridurre i dirigenti di tale azienda.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 25

PREMESSO che A.M.T. ha esubero della classe dirigenziale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A ridurre i dirigenti di tale azienda.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 26

PREMESSO che A.S.Ter. ha esubero della classe dirigenziale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A ridurre i dirigenti di tale azienda.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 24

PREMESSO che A.M.I.U. ha delle carenze strumentali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A dotare A.M.I.U. di un impianto finale dei rifiuti.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 28

PREMESSO che A.M.I.U. ha personale e strumenti a disposizione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A riorganizzare la raccolta differenziata aumentandone l'attività.

Proponente: Anzalone (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 29

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Considerate le sottoelencate dichiarazioni sul Trasporto Locale:

«D'Angelis, Sottosegretario con la delega Tpl, - non è più rinviabile la definizione di una politica industriale per evitare un'ulteriore involuzione del settore. Vogliamo stringere i tempi per presentare in Parlamento un piano di rilancio che in 3-5 anni ci faccia uscire dall'emergenza. Le criticità sono evidenti:

- città al collasso
- infrastrutture del ferro insufficienti,
- parco mezzi tra i più vetusti del mondo
- aziende comunali con bilanci dissestati
- debiti, crediti non esigibili
- servizi a singhiozzo
- aziende collassate

• commissariate e ora anche inchiesta, come l'ATAC di Roma travolta da 744 milioni di debiti.

Rilevato che a rafforzare la tesi del bivio "rilancio o tracollo" arriva uno studio della Cassa depositi e prestiti che costituisce la fotografia più aggiornata disponibile per il settore. Il rapporto, curato da Simona Camerano, Maria Elena Perretti e Cristina Dell'Aquila per il centro studi della Cassa, evidenzia proprio il rischio di perdere un valore aggiunto di 17,5 miliardi e 465 mila nuovi posti di lavoro, lasciando il Tpl alla deriva anziché coglierne le potenzialità di sviluppo. «Nel resto d'Europa - dice Perretti - il trasporto pubblico locale è un servizio per tutti, dal manager al pensionato: questo accade soprattutto nei Paesi più sviluppati del nord Europa, a conferma che un salto di qualità di questo settore può essere strumento di crescita del Paese».

Il problema è come garantire l'efficiamento del sistema e fabbisogno finanziario. Il fabbisogno annuo è quantificato in 9,35 miliardi:

- 6,4 miliardi per il supporto alla gestione del servizio
- 200 milioni annui per dieci anni per l'adeguamento dell'età media del parco è rotabile
- altri 750 milioni annui per dieci anni per portare l'età media del parco mezzi su gomma a livelli europei
- 2 miliardi l'anno per dieci anni per l'adeguamento della rete infrastrutturale di rete metropolitane e tranvie.

Su questi profili finanziari, soprattutto negli investimenti, Cassa depositi e prestiti potrebbe giocare un ruolo decisivo con mutui, prestiti e nuove forme di finanziamento a enti locali e aziende.

È evidente che queste cifre, riportate sul tavolo della legge di stabilità, appaiono lontane dalla realtà. Tutte le forze politiche ritengono però che vada mosso un primo passo importante in queste direzioni.

Rilevato inoltre che:

sui costi standard la legge di stabilità dovrebbe sancire l'avvio di un percorso interno alla spendig review che in realtà ha già preso piede per autonoma iniziativa dei principali soggetti del settore.

Da un paio di mesi lavora un gruppo tecnico coordinato dal Sottosegretario D'Angelis con due docenti universitari di Roma e Firenze, Giuseppe Catalano e Alessandro Petretto, in collaborazione con sindacati, Regioni, Anci, aziende, Gdp e Ragioneria generale dello Stato.

«L'obiettivo - dice D'Angelis - è applicare criteri nazionali sui costi industriali, sul modello dei costi standard, in modo da superare la cristallizzazione della spesa storica che premia chi sta fermo e spreca».

Considerato quanto sopra evidenziato:

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Per i seguenti adempimenti:

- Promuovere incontro con i Parlamentari Liguri al fine di un intervento urgente nei confronti del Governo e del parlamento finalizzato ad un consistente aumento delle risorse finanziarie per il 2014 ai Comuni
- Incontro con i CapiGruppo e Assessore Regionale finalizzato a riconoscere un più consistente finanziamento per il Pubblico Trasporto Regionale

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 30

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Rilevato che la relazione richiama “l'avvio del processo di realizzazione della città Metropolitana”

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire con urgenza, in apposita riunione di Commissione, gli adempimenti ad oggi svolti e le iniziative programmate.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 31

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 13 marzo 2008 ha
approvato l'allegato Ordine del Giorno.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A sottoporre al Consiglio Comunale i Piani Industriali delle Società
partecipate allegando una relazione relativa agli adempimenti svolti circa
quanto previsto nel dispositivo dell'ODG in premessa richiamato

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 32

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 6 maggio 2008 ha
approvato l'allegato Ordine del Giorno

Rilevato che non si è provveduto agli adempimenti previsti nel dispositivo

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per, contestualmente alla presentazione al Consiglio Comunale del Piano
Industriale delle Società Partecipate, riferire in merito al contenuto degli
Ordini del Giorno citati in premessa.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 33

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 22 marzo 2010 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per richiedere alle Società Partecipate del Comune le consulenze esterne affidate nel 2011 – 2012 – 2013 ed il loro ammontare

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 34

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Evidenziato che al Consiglio Comunale nella seduta di settembre 2012 è stato presentato l'allegato Ordine del Giorno;

Considerato che il contenuto del dispositivo è stato disatteso;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A sottoporre al Consiglio Comunale il Piano Industriale delle Aziende Partecipate con audizione ~~anche dei rappresentanti del Comune nelle Società.~~ *del management delle società*

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 35

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Richiamate le Linee Programmatiche del Sindaco;

Evidenziato che Il Consiglio Comunale nella seduta del 4 ottobre 2012 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

Rilevato quanto previsto nei capoversi relativi alle Società Partecipate e del coinvolgimento dei cittadini sulle scelte strategiche;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per

- sottoporre all'esame della Commissione Consiliare e poi al Consiglio Comunale i Piani Industriali AMT – AMIU – ASTER
- Concertare con i Rappresentati Sindacali Aziendali eventuali ipotesi di partecipazioni private, prima che le stesse siano formalizzate con provvedimenti di Giunta.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 36

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Evidenziato che nel corso delle Commissioni Consiliari relative alla proposta di Giunta è stato richiesto al Consiglio Comunale il Piano Industriale AMT, prima che la Giunta attivi le procedure relative ad ipotesi di parziale partecipazione privata nella Gestione Aziendale

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- Presentare il Piano Industriale AMT 2014-2016 alla competente Commissione Consiliare, con audizione delle rappresentanze Sindacali Aziendali
- Dopo tali adempimenti sottoporre il piano all'esame del Consiglio Comunale.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 37

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Considerato che a dicembre 2013 scade la Convenzione sottoscritta con
le Ferrovie dello Stato

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire, in apposita riunione di Commissione, entro la prima decade di dicembre lo stato delle trattative e a quali condizioni si rinnoverà l'intesa per il 2014 ed anni successivi.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 38

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Evidenziato che al fine di produrre economie gestionale da parte di AMT si pone con urgenza, tra gli altri, l'adozione dei sottoelencati provvedimenti:

- Corsie gialle anche a, fine di agevolare la mobilità degli utenti
- Parcheggi di interscambio in prossimità delle periferie a confine con i Comuni del: Ponente, Levante, Val Polcevera, Val Bisagno

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire entro dicembre 2013, quali provvedimenti sono programmati per il 2014, riferiti agli obiettivi in premessa elencati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 39

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 16 novembre 2010 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire, contestualmente alla presentazione in Consiglio Comunale dei Piani Industriali delle Società Partecipate, una relazione in merito agli adempimenti svolti circa gli obiettivi previsti nell'ODG in premessa richiamamto

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 40

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 31 luglio 2012 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

*, contestualmente alla presentazione al Consiglio Comunale del Piano Industriale AMT, produrre una relazione scritta circa gli adempimenti svolti o programmati riferiti all'Ordine del Giorno in premessa richiamato.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 41

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 4 ottobre 2012 ha accolto l'allegato Ordine del giorno relativo alle Linee programmatiche del Sindaco;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- Produrre una relazione scritta al Consiglio Comunale specificando gli adempimenti svolti e quelli programmati relativi all'Ordine del Giorno in premessa richiamato.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 42

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 16 aprile 2013 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- Presentare con urgenza all'esame del Consiglio Comunale il Piano Industriale AMT preceduto da una audizione in sede di Commissione Consiliare delle Organizzazioni Sindacali dell'Azienda;
- Produrre una relazione scritta in merito gli adempimenti svolti circa il contenuto dell'ODG del 16 aprile 2013

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 43

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 16 aprile 2013 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

Rilevato che sono stati disattesi gli adempimenti previsti nel dispositivo

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- sottoporre con urgenza al Consiglio Comunale il Piano Industriale AMT previa audizione delle Rappresentanze Sindacali Aziendali;
- relazione scritta in merito gli adempimenti svolti circa gli obiettivi specificati nel dispositivo dell'Ordine del Giorno.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 44

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Richiamato il Piano Industriale e di Riequilibrio Economico 2013-2014 AMT presentato il 10 aprile 2013

Richiamato inoltre l'accordo sindacale del 10 settembre 2012 – sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- Richiedere con urgenza una relazione scritta ad AMT da presentare al Consiglio Comunale specificando gli adempimenti svolti relativi al Piano Industriale presentato il 10 aprile 2013 e all'accordo sindacale del 10 settembre 2012.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 45

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

“RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL “GRUPPO COMUNE”

Evidenziato che il 7 maggio 2013 è stato sottoscritto un accordo con le organizzazioni Sindacali sulle prospettive operative AMT

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A riferire entro il 10 di dicembre 2013, in apposita riunione di Commissione, in merito agli adempimenti svolti circa quanto previsto nel Protocollo d'Intesa.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 46

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Evidenziato che nella seduta Consiliare del 12 novembre 2013 è stato presentato ed illustrato un art. 54 avente per oggetto: "ausiliari del traffico e mancate previsioni di introito"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire, entro dicembre 2013, progetti e programmi per il 2014 riferiti alle previsioni di risorse da introitare ed iniziative di prevenzione rispetto alle sanzioni.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 47

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Evidenziato che nella seduta del 23 ottobre 2012 al Consiglio Comunale è stato presentato l'allegato Ordine del Giorno che richiama la delibera del Consiglio Comunale 27 luglio 2006;

Ritenuto atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale produrre una Relazione in merito agli adempimenti svolti riferiti alla sopracitata delibera del Consiglio Comunale del 2006;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- sottoporre all'esame del Consiglio Comunale il Piano Industriale AMIU accompagnato da una relazione riferita agli adempimenti svolti circa la delibera del Consiglio Comunale del 2006.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 48

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:

"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO COMUNE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 18 marzo 2008 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno disatteso per quanto riguarda il dispositivo

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Sottoporre con urgenza al Consiglio Comunale il Piano Industriale AMIU e delle Società collegate previa audizione delle Rappresentanze Sindacali Aziendali

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 49

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 23 ottobre 2012 ha
approvato l'allegato Ordine del Giorno;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- sottoporre al Consiglio Comunale il Piano Industriale AMIÙ
- audire in seduta di Commissione le Organizzazioni Sindacali Aziendali
- produrre una relazione scritta circa il contenuto dell'Ordine del Giorno del 23 ottobre 2012.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 50

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 6 dicembre 2011
ha approvato l'allegato Ordine del Giorno

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti

- sottoporre al Consiglio Comunale il Piano Industriale ASTER
- audire in sede di Commissione le Organizzazioni Sindacali di Categoria
- predisporre una relazione scritta circa gli adempimenti svolti relativi all'Ordina del Giorno del 6 dicembre 2011.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 51

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Evidenziato che il 30 gennaio 2001 è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra Organizzazioni Sindacali – Comune – AMIU – Bagni Marina, che al punto 7 prevedeva garanzie per il personale;

Evidenziato inoltre che il 22 luglio 2013 si è tenuto un incontro tra Sindacati Aziendali Bagni Marina, Comune e Società Bagni Marina;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire in apposita riunione di Commissione, con audizione delle Organizzazioni Sindacali Aziendali e Società Bagni Marina in merito a quanto nelle premesse segnalato

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 52

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO
COMUNE"

Evidenziato che sul contenuto della stessa sono state audite in sede di Commissioni Consiliari: Associazioni, Sindacati Confederali e Aziendali;

Considerato che da parte della Giunta non sono state fornite risposte in sede di Commissione e neppure nell'ultima seduta consiliare di mercoledì 13 novembre ore 14.30;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti: predisporre per il Consiglio Comunale una relazione urgente sulle osservazioni formulate da inviarsi poi alle Società Partecipate che stanno predisponendo i Piani Aziendali.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 53

Il Consiglio Comunale;

Vista la proposta n. 69 del 17 ottobre 2013 avente per oggetto:
"RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO COMUNE"

Rilevato alla voce: altre partecipazioni la Società "Retroporto di Alessandria";

Rilevato dalle notizie stampa che la Regione Liguria avrebbe deliberato di mettere in liquidazione la Società SLALA, creata con il Piemonte per sviluppare la logistica e i trasporti;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A riferire con urgenza, entro il 2013, alla Commissione Consiliare e poi al Consiglio Comunale, in merito a quanto nelle premesse evidenziato.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 54

il Consiglio Comunale di Genova,

Il Consiglio Comunale di Genova,

Premesso:

- che è stato conferito alcuni mesi fa un incarico ad un advisor per definire le strategie aziendali dell'azienda Amt;
- che le risultanze di tale consulenza non sono tuttora nella disponibilità del Consiglio Comunale, malgrado siano apparse diverse anticipazioni puntuali su alcuni organi di informazione;
- che è del tutto improprio chiedere al Consiglio di definire, per quanto di competenza dell'azionista, gli obiettivi e le strategie di Amt senza conoscere le risultanze di tale documento;

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a rendere tempestivamente disponibili a tutti i Consiglieri le risultanze della advisorship su Amt;
- a riferire in ordine alle circostanze per le quali il Consiglio non ne sia tuttora informato, mentre anticipazioni sono apparse sugli organi di informazione;
- a riferire in ordine alle modalità di scelta dell'advisor e di conferimento dell'incarico;
- a rinviare le parti della proposta inerenti all'Amt che sono oggi all'esame del Consiglio per un tempo sufficiente all'eventuale completamento del lavoro dell'advisor, qualora esso non sia ancora stato ultimato, e in ogni caso alla trasmissione al Consiglio delle risultanze di tale lavoro.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 55

il Consiglio Comunale di Genova,

Considerate le notizie apparse su organi di informazione cittadini in ordine alla circostanza che le gare di appalto delle polizze assicurative Amt sarebbero in più occasioni andate deserte, e in ogni caso vinte dal medesimo concorrente per diversi anni consecutivi,

Impegna l'Assessore competente

a riferire in ordine alla veridicità delle notizie di stampa e conseguentemente alle possibili spiegazioni, precisando le modalità di scelta dei fornitori delle polizze assicurative dell'azienda Amt e i termini del capitolato di gara.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 56

il Consiglio Comunale di Genova,

ritenuto che l'insieme dei servizi resi dalle aziende partecipate dal Comune di Genova è un fattore di importanza fondamentale nel determinare la qualità della vita dei cittadini genovesi e l'operatività di molte attività economiche, soprattutto di piccole dimensioni; gli uni e le altre già duramente provati dalla crisi economica di questi anni;

considerato che il sistema delle aziende gode di significative sovvenzioni, significativamente ridotte negli ultimi anni per i noti problemi della finanza pubblica nazionale;

preso atto del connesso maggior ricorso ad altre fonti di copertura dei costi, sia attraverso aumenti tariffari sia attraverso conferimenti del Comune, che a loro volta si riflettono sul bilancio dello stesso, sul suo fabbisogno e sulla sua fiscalità;

preso atto della situazione di grave sofferenza finanziaria del Comune di Genova che si riflette sul sistema delle aziende partecipate;

preso atto altresì del connesso peggioramento delle condizioni complessive di lavoro e/o di retribuzione per numerosi lavoratori delle aziende, nonché dell'esigenza di ridurre i livelli di servizio erogati in alcuni dei settori di attività;

preso atto che sia le mutate condizioni per i lavoratori che gli aumenti tariffari e fiscali ricadono in ultima analisi sui cittadini genovesi;

ritenuto che non vi sono motivi per un significativo scostamento di produttività e di costi fra i servizi prodotti a Genova e i valori medi di città con caratteristiche simili;

rilevato che non esiste alcun confronto attendibile, fra aziende del Comune di Genova e altre aziende italiane ed europee operanti in realtà consimili, in ordine ai costi di produzione e alla struttura di tali costi, né tantomeno in ordine alla qualità dei servizi resi dalle aziende stesse;

a fornire entro sei mesi un quadro di confronto che includa almeno tre città italiane e altre tre città europee di popolazione compresa fra 300 e 900 mila abitanti, relativo a tariffe e costi di produzione dei principali servizi urbani;

a valutare conseguentemente ulteriori linee di indirizzo anche sulla base delle politiche praticate nelle città che presentassero, sulla base di tale confronto, risultati significativamente migliori di Genova

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 57

il Consiglio Comunale di Genova, considerato:

- che l'elevato numero di aziende controllate, rispondendo a una logica di divisionalizzazione della produzione che potrebbe essere perseguito anche nell'ambito di un'unica azienda;
- che tale elevato numero di aziende moltiplica inutilmente i costi relativi agli amministratori, al funzionamento degli organi di amministrazione e di controllo, nonché alcune posizioni in particolare dirigenziali;
- che tale frammentazione può comportare degli aggravii fiscali, laddove talune attività eventualmente in utile debbano pagare imposte che potrebbero essere risparmiate se compensate con le perdite di altre attività;
- che tale frammentazione nuoce alla conoscibilità degli elementi rilevanti da parte dei cittadini e talora persino da parte dello stesso Consiglio Comunale, e comunque alla trasparenza dell'amministrazione nel suo complesso;

Impegna il Sindaco e la Giunta

a valutare tutte le possibilità di fusione/incorporazione di aziende partecipate che siano utili a ridurre i costi dell'amministrazione delle stesse o quelli conseguenti alla duplicazione di funzioni segnatamente dirigenziali, non esclusa la possibilità di conferimento in un'unica azienda dei servizi comunali, almeno per le società totalmente controllate dal Comune.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 58

il Consiglio Comunale di Genova,

Impegna il Sindaco e la Giunta

a richiedere a tutte le aziende partecipate la pubblicazione sul proprio sito internet dei bilanci preventivi e consuntivi e dei bilanci di verifica degli ultimi cinque anni.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 59

il Consiglio Comunale di Genova,

Impegna il Sindaco e la Giunta

a non nominare nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali delle aziende partecipate, comunque denominati, persone che abbiano ricoperto la carica di consigliere comunale o di consigliere municipale, o altri mandati elettivi che includano il territorio genovese, nei cinque anni precedenti l'atto di nomina.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 60

il Consiglio Comunale di Genova,

preso atto che con la delibera in esame nella seduta odierna si prevede "che le risorse ricavate dai processi di riorganizzazione e riassetto aziendale o dall'eventuale valorizzazione degli assetti siano destinate:

a) all'abbattimento del debito;

- b) a investimenti nei settori oggetto di riorganizzazione e in ambiti ritenuti di particolare rilevanza dall'amministrazione (quali ad esempio i trasporti e l'housing sociale);
- c) all'adozione di provvedimenti che garantiscano un maggior controllo pubblico su alcuni settori in particolare quello idrico; "

Impegna il Sindaco e la Giunta:

- a pubblicizzare periodicamente con frequenza almeno semestrale:
- quante risorse vengono ricavate dai processi approvati con la presente delibera;
- quante di esse vengano destinate rispettivamente alle voci sub a), b), e c), certificando contestualmente che - in ottemperanza a quanto deliberato - nessuna di tali risorse viene destinata ad altre finalità.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 61

il Consiglio Comunale di Genova,

Impegna il Sindaco e la Giunta

a richiedere a tutte le società partecipate che entro il 31 dicembre venga predisposto o aggiornato il piano d'impresa o c.d. piano industriale in ottemperanza alla delibera in esame nella seduta odierna.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 62

il Consiglio Comunale di Genova,

Impegna il Sindaco e la Giunta

a non approvare alcun aggravio o aumento di tariffe e tasse per servizi resi dalle società partecipate nei casi in cui l'azienda produttrice di quel servizio non dimostri di aver pienamente ottemperato a quanto prescritto nella delibera in esame nella seduta odierna e negli acclusi ordini del giorno, anche sperando le diverse strade alternative ove prospettate in delibera.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 63

Il Consiglio Comunale di Genova,

valutato :

che in alcune aziende i cattivi risultati del passato siano imputabili anche alla velocità di rotazione di amministratori e manager, alla talora scarsa conoscenza del mercato e del territorio, e talora anche del servizio;

che i lavoratori delle aziende e cittadini sono i soggetti maggiormente interessati alla qualità del servizio e al buon funzionamento anche economico dell'azienda, e per lo più anche maggiormente competenti in ordine, rispettivamente, alla produzione del servizio e alle esigenze della domanda;

Impegna il Sindaco e la Giunta

a prevedere l'allargamento dei consigli di amministrazione delle aziende partecipate, anche ove sostituito dall'amministratore unico, da rappresentanti dei lavoratori e dei cittadini, eletti rispettivamente fra i lavoratori dell'azienda e fra i cittadini, anche con modalità telematiche, in numero compreso da uno a tre, con diritto di voto e senza emolumenti;

a valutare nel tempo la possibilità di forme di azionariato popolare che consentano una maggiore rappresentanza di esigenze dei cittadini e dei lavoratori nel quadro delle leggi vigenti.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 64

il Consiglio Comunale di Genova,

considerato che il contratto di durata trentennale fra Comune di Genova e Aster affida direttamente a quest'ultima significative porzioni dei lavori pubblici che hanno luogo in Genova;

l'eventuale privatizzazione anche parziale dell'azienda, ipotizzata dalla delibera in esame, conferirebbe di fatto un monopolio in capo a soggetti privati che non avrebbero alcun titolo per esercitarlo, e - protetti dal contratto di lunga durata - non avrebbero alcun incentivo a esercitarlo nell'interesse della collettività;

pur consapevole che tale monopolio costituirebbe un indubbio vantaggio per il socio privato, ma valutando tale vantaggio come indebito e contrario agli interessi della collettività ;

Impegna il Sindaco e la Giunta

a porre termine al contratto in essere, come peraltro suggerito dalla stessa ASPL del Comune, qualora intenda dare corso a qualunque forma di privatizzazione anche parziale dell'azienda;

a considerare la liberalizzazione del mercato dei lavori pubblici urbani come possibile alternativa alla privatizzazione di Aster

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 65

il Consiglio Comunale di Genova,

valutata la delibera oggetto di esame

impegna il sindaco e la giunta

qualora intenda dare corso alle privatizzazioni ivi ipotizzate, a predisporre ogni idonea misura per mantenere in capo al soggetto pubblico la programmazione e determinazione delle esigenze della collettività e dei livelli quantitativi e qualitativi di servizio; e per sviluppare in capo a propri organi, senza maggiori costi, una adeguata capacità di controllo degli adempimenti contrattuali con particolare riferimento alle normative sul lavoro, la sicurezza, l'ambiente, e alla qualità del servizio reso ai cittadini.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 66

il Consiglio Comunale di Genova,

valutata la delibera oggetto di esame

impegna il Sindaco e la Giunta

qualora intenda dare corso alle privatizzazioni ivi ipotizzate, a farlo solo nei casi in cui il mercato sia "contendibile"; assicuri cioè i risultati di un mercato concorrenziale, e senza porre limiti al numero dei partner, alla loro quota di partecipazione complessiva, alla loro eventuale capacità operativa.

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso).

ORDINE DEL GIORNO N. 67

SI IMPEGNA IL SINDACO

A fronte di esigenze economiche di austerità a dare mandato ai rispettivi management di AMIU S.p.A., ASTER S.p.A. e AMT di revocare tutte le consulenze in esse presenti con decorrenza 1.1.2014

Proponente: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 68

SI IMPEGNA IL SINDACO

A fronte di inderogabili esigenze di bilancio di prevedere con i vertici aziendali di AMIU S.p.A., ASTER S.p.A. e AMT, nei processi di riorganizzazione e riassetto delle strutture delle stesse, la revisione degli emolumenti dei Dirigenti delle Aziende medesime per una loro decurtazione almeno del 25% - ed in linea con quanto imposto dalla spending review - affinché non siano solo cittadini e lavoratori dipendenti delle società suindicate a pagare per crisi economica e insufficienza gestionale.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 69

SI IMPEGNA IL SINDACO

Visti i mancati risultati aziendali da parte di AMT, a non erogare premi di produzione e/o risultato per tutti gli appartenenti alla fascia dirigenziale.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 70

A fronte degli impegni assunti dal Sindaco il 7 maggio u.s. attraverso l'accordo con il quale i lavoratori AMT hanno accettato contratti di solidarietà, con il taglio dei premi e delle retribuzioni ed il Comune si era tra l'altro impegnato a patrimonializzare l'azienda;

VISTO che in queste ore il Sindaco ha respinto tale impegno, avvertendo che "non si deve chiedere al Comune di immettere risorse se la situazione dei conti non è in equilibrio.

La patrimonializzazione deve avvenire nel rispetto della legge. Come azionista abbiamo il dovere di rispettare la legge";

CONSIDERATO che queste affermazioni avrebbe dovuto esprimerle in sede di discussione a maggio e che ora la situazione è esplosiva per cui pone fortemente a rischio gli equilibri già precari di Genova;

IMPEGNA IL SINDACO

A rispettare gli impegni assunti con le OO.SS ed i lavoratori di AMT nell'accordo del 7 maggio u.s. ed avviare il piano di patrimonializzazione dell'Azienda, nel rispetto dei lavoratori e di tutti i genovesi, assicurando in tal senso la volontà di non privatizzare il trasporto pubblico come peraltro enunciato ripetutamente nel Suo programma e nella Sua campagna elettorale.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 71

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO

- Al ritiro della delibera "Prop. 69 del 17/10/2013 -ricognizione ed indirizzi sul sistema partecipate del "gruppo comune" e l'indizione di una commissione consiliare per stabilire :
 1. la patrimonializzazione dell'Azienda
 2. La rimozione del management
 3. La soluzione di prospettiva ad AMT per i prossimi anni

Proponente: Rixi (L.N.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 72

VISTO

- Che i lavoratori di AMT attendono da mesi risposte sul futuro dell'Azienda da parte dell'Amministrazione Comunale;

CONSIDERATO

- Che anche la cittadinanza in questi giorni ha dimostrato, con circa 35mila firme, non solo solidarietà piena ai lavoratori dell'AMT , ma la volontà di avere la certezza di un trasporto cittadino che sia "pubblico";

TENUTO CONTO

- Che il Sindaco non ha minimamente rispettato le promesse elettorali e gli impegni assunti con i lavoratori delle Società Partecipate, del Comune di Genova e con tutti i genovesi;

EVIDENZIATO

- Che nonostante il Suo intervento in un'aula concitata nella seduta del 19.11.u.s. nessuna indicazione concreta, salvo una dichiarazione di rito: "Voglio salvare questa Azienda", è emersa: l'ennesima decisione di rinvio della parte concernente AMT ha solo mostrato la debolezza politica ed il fallimento amministrativo di questa Giunta;

SI IMPEGNA IL SINDACO

A rassegnare le dimissioni, in maniera inderogabile, perché dopo 18 mesi dal suo insediamento a Genova non basta un regolamento sulle sale giochi ed un registro per le unioni civili per il buon funzionamento della città: da 18 mesi a Genova non esiste politica su sicurezza, trasporto pubblico, tutela dell'ambiente, politiche sociali, sanità, politiche della casa, scuola, traffico, impianti sportivi, cultura, politica del territorio, conservazione e tutela dell'arredo urbano, legalità commerciale e sociale.

Proponente: Rixi (L.N.L.)

EMENDAMENTO N. 1

Al punto 1 del dispositivo "di delegare alla Giunta il compito di sviluppare un sistema di monitoraggio che, con l'ausilio di un sistema integrato di controllo di gestione verifichi la rispondenza tra le performances delle aziende e i livelli di produttività previsti dai Piani Industriali.

Aggiungere:

"Informando il Consiglio Comunale ogni sei mesi".

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

Al punto 3 AMIU del dispositivo "AMIU S.p.A.: si dia mandato al management di adottare provvedimenti di riorganizzare sulla base dell'adozione di un nuovo piano industriale e, in coerenza con i principi sopra individuati, si consideri l'opportunità di acquisire la partecipazione non maggioritaria di un partner al capitale sociale in modo da permettere il superamento delle condizioni dell'in house con i connessi vincoli e con l'obiettivo di garantire:

o I necessari investimenti impiantistici difficilmente sostenibili agendo solo sulla politica tariffaria ma che siano coerenti con il redigendo piano regionale dei rifiuti;

o Il controllo pubblico del servizio;

o la valorizzazione della realtà industriale ed occupazionale di AMIU anche attraverso la possibile costruzione di sinergie produttive con aziende del sistema ligure e interregionale;

dopo "si dia mandato al management di adottare"
aggiungere: **"entro il 2013"**

aggiungere un capoverso finale:

"prima di formalizzare la partecipazione del partner al Capitale Sociale, il Consiglio Comunale sarà informato"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 3

Al punto 4 del dispositivo di Giunta **ASTEL**

aggiungere:

"il Piano Industriale sarà sottoposto in audizione alle Organizzazioni sindacali e poi al Consiglio Comunale"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 4

Al punto 5 "AMT S.p.A":

"Si richieda al management (amministrazione aziendale) un piano finanziario aggiornato che contenga indicazioni sulle proiezioni dei conti della società nel 2014, definendo gli atti necessari per ottimizzare l'uso delle risorse disponibili recuperando margini di efficienza. Tale elaborato sarà valutato per definire gli indirizzi strategici dell'amministrazione che dovranno tenere conto:

a) del contesto normativo delineato dalla legge sul TPL recentemente approvato dal Consiglio regionale della Liguria (definizione dei nuovi bacini di traffico, Accordo Quadro con la Regione Liguria per la definizione dei servizi minimi, scadenze temporali delle gare per l'affidamento del servizio, etc.);

b) delle prospettive di evoluzione del TPL nell'area metropolitana genovese, anche in relazione ad ipotesi di aggregazione e/o di integrazione dei servizi con altre realtà che si occupano di mobilità urbana nel territorio provinciale.

L'amministrazione comunale vuole raggiungere l'obiettivo di garantire ad AMT, nel rispetto delle normative di legge, la continuità aziendale e di assicurare all'utenza adeguati standard di servizio attraverso un piano di mobilità comunale che privilegi quella pubblica".

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

"Il Piano Finanziario AMT sarà sottoposto in audizione entro dicembre 2013 alle Organizzazioni Sindacali e poi al Consiglio Comunale"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 5

Al punto 6 del dispositivo "di prevedere che le risorse ricavate dai processi di riorganizzazione e riassetto delle strutture aziendali o dall'eventuale cessione degli assets siano destinate:

a. all' abbattimento del debito;

b. ad investimenti nei settori oggetto di riorganizzazione e in ambiti ritenuti di particolare rilevanza dall'amministrazione (quali ad esempio i trasporti e l'housing sociale);

c. alla valorizzazione della partecipazione del Comune in realtà aziendali o finanziarie che garantiscano un maggior controllo pubblico su alcuni settori in particolare quello idrico.";

riformulare il primo capoverso come segue:

"prima di procedere all'eventuale cessazione degli assets, le Organizzazioni Sindacali di Categoria e Consiglio Comunale saranno consultati le risorse ricavate dai processi di riorganizzazione e riassetto delle strutture aziendali saranno destinate"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 6

Al punto 7 del dispositivo "di dare mandato alla Giunta, qualora le azioni del piano industriale posto alla base della loro trasformazione in S.r.l. non permettano di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-patrimoniale di medio periodo, di predisporre un piano di cessione di Farmacie Genovesi s.r.l e Bagni Marina s.r.l da presentarsi al Consiglio Comunale";

dopo Bagni Marina s.r.l aggiungere:

"offrendo certezze occupazionali ai dipendenti" *nel rispetto della norme vigenti*

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 7

Al punto 8 del dispositivo di Giunta: "di confermare in questa fase il mantenimento della partecipazione del Comune di Genova nelle società non oggetto di riordino da parte del presente provvedimento,, per le motivazioni già espresse con DCC 116/2010 che qui si intendono espressamente richiamate

SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE:

togliere: "GENOVA PARCHEGGI S.P.A e PORTO ANTICO S.P.A"

per le quali si propone:

"entro il 2014 previo opportune verifiche di fattibilità; Genova Parcheggio potrebbe essere assorbita da AMT e Porto Antico unificato a FIERA Ge";

alla voce

ALTRE PARTECIPAZIONI:

togliere: "sistema turistico per il Genovesato e Retroporto di Alessandria"

Per le quali si propone

"entro il 2013, previo opportune verifiche si valuterà l'opportunità di dette partecipazioni"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 8

Al punto 9 del dispositivo "di impegnare la Giunta ad un attento monitoraggio del soddisfacimento dei principi decritti in premessa da parte delle partecipazioni non interessate dal presente provvedimento e richiamate al punto predetto del dispositivo con l'impegno a presentare al Consiglio proposte di riordino nel caso in cui tali principi non risultassero soddisfatti";

dopo l'impegno a presentare aggiungere:
"annualmente"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 9

Al punto 10 del dispositivo di Giunta";

aggiungere:

"degli obiettivi di cui sopra saranno audite in apposita Commissione Consiliare le Organizzazioni Sindacali e poi al Consiglio Comunale"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 10

Al punto 11 del dispositivo di Giunta";

aggiungere:

"e Consiglio Comunale"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 11

Al punto 13 del dispositivo di Giunta";

aggiungere:

"informando periodicamente il Consiglio Comunale"

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 12

Punto 6

cancellare: "o dall'eventuale cessione degli assets"

(diverrebbe: "di prevedere che le risorse ricavate dai processi di riorganizzazione e riassetto delle strutture aziendali siano destinate:")

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

EMENDAMENTO N. 13

➤ Punto 7 dell'impegnativa:

7. di dare mandato alla Giunta, qualora le azioni del piano Industriale posto alla base della loro trasformazione in S.r.L. non permettano di garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-patrimoniale di **medio periodo**, di **predisporre** un piano di cessione di Farmacie Genovesi s.r.l e Bagni Marina s.r.l da presentarsi al Consiglio Comunale;

sostituire le parole "di medio periodo" con le parole "entro il 2015" e aggiungere dopo le parole "di predisporre" le parole "entro i successivi tre mesi"

Proponenti: Musso E., Musso V., Salemi (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 14

Aggiungere a tutti i parametri che trattano gli interventi relativi a AMT la seguente frase.

"Pertanto si ritiene non più condivisibili e perseguibili il punto 6 dell'impegnativa della delibera Consiglio Comunale 68/2012 del 31 luglio 2012 "A.M.T. S.p.A.: Linee di indirizzo" e, conseguentemente, il paragrafo delle premesse "Valutato conseguentemente di cedere, attraverso idonee procedure ad evidenza pubblica ad operatori terzi del settore una quota di partecipazione in AMT spa".

Proponente: Bruno (Federazione della sinistra)

EMENDAMENTO N. 15

Sostituire l'intera premessa con il seguente testo:

Le risultanze del Referendum abrogativo "Acqua pubblica" del giugno 2011, hanno reso inefficace l'obbligo di cessione a privati di quote societarie delle aziende a totale partecipazione pubblica, così come l'obbligo della remunerazione sul capitale investito. Tale decadenza disegna per i Comuni la possibilità di ritornare ad una forma societaria davvero pubblica, quella della "Azienda speciale", che nelle caratteristiche equivale al precedente modello di azienda municipalizzata.

I vantaggi di una gestione totalmente interna di un'azienda speciale sono molteplici, tra i quali un risparmio notevole di personale dirigenziale, oggi spesso in sovrannumero nelle partecipate rispetto alle reali necessità, e la valenza di utilità sociale che nelle aziende partecipate, a modello privato, stenta a sopravvivere di fronte alla necessità di chiudere bilanci in pareggio (se non in attivo).

Il modello che si vuole proporre realizza i necessari correttivi per evitare che la trasformazione in azienda speciale possa ricadere in un rischio di gestione non corretta, attraverso la presenza partecipativa della cittadinanza nelle fasi decisionali (scelta e conferma del management, dei piani industriali e del loro controllo).

Il Comune di Genova, con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 25/2008 e 116/2010, ha dato attuazione alle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 244/2007 e con provvedimenti successivi ha attuato specifici indirizzi in merito al mantenimento ed alla dismissione delle proprie partecipazioni azionarie, il cui assetto alla data della presente deliberazione è di seguito descritto:

SOCIETA' DIRETTAMENTE CONTROLLATE:

1. AMIU S.P.A
2. AMT S.P.A
3. ASEF S.R.L.
4. ASTER S.P.A

5. BAGNI MARINA S.R.L.
6. FARMACIE GENOVESI S.R.L.
7. GENOVA PARCHEGGI S.P.A
8. JOB CENTER S.R.L.
9. PORTO ANTICO S.P.A
10. RIGENOVA S.R.L.
11. SPIM S.P.A.

SOCIETA' IN CONTROLLO PARITETICO:

1. F.S.U S.R.L.

SOCIETA' INDIRETTAMENTE CONTROLLATE:

1. SVILUPPO GENOVA S.P.A

SOCIETA' COLLEGATE:

1. FIERA DI GENOVA S.P.A
2. SOCIETA' PER CORNIGLIANO

ALTRE PARTECIPAZIONI:

1. MARINA FIERA DI GENOVA
2. SOCIETA' GESTIONE MERCATO
3. A.R.E. LIGURIA S.P.A
4. BANCA POPOLARE ETICA
5. SISTEMA TURISTICO PER IL GENOVESATO
6. FILSE S.P.A
7. A.R.R.E.D. S.P.A
8. RETROPORTO DI ALESSANDRIA

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE:

1. SPORTINGENOVA
2. TUNNEL

SOCIETA' IN CORSO DI ALIENAZIONE

1. STAZIONI MARITTIME S.P.A
2. THEMIS S.R.L.

TENUTO CONTO che il processo di riorganizzazione avviato con il presente provvedimento ha come presupposto il riconoscimento dei settori ritenuti strategici per l'ente, quali aree di intervento coordinate attraverso società direttamente controllate o collegate per l'attuazione degli indirizzi a livello locale; tenuto conto altresì che alla luce di tale riflessione si sono individuati come strategici i seguenti ambiti:

Trasporti e Mobilità:

(AMT S.P.A e GENOVA PARCHEGGI S.P.A)

Gas Acqua ed Energia

(F.S.U SRL)

Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare

(SPIM S.P.A)

Ciclo Integrale dei Rifiuti

(AMIU S.P.A)

Interventi di manutenzione Strade, Impianti e verde cittadino:

(ASTER S.P.A)

con l'individuazione delle nuove aree:

Sviluppo economico e del territorio

(FIERA DI GENOVA S.P.A , FILSE S.P.A ,SVILUPPO GENOVA S.P.A.)

Sociale e diritti dei cittadini

(FARMACIE GENOVESI S.R.L., BAGNI MARINA S.R.L.)

Avendo come fine della politica aziendale:

1. La tutela del servizio pubblico inteso come bene comune, funzionale al riconoscimento di un bisogno primario che deve necessariamente essere soddisfatto, secondo un principio di garanzia della continuità produttiva e della qualità del servizio.
2. Il giusto equilibrio tra il ruolo sociale dell'azienda e la sua efficienza gestionale.
3. Il mantenimento e lo sviluppo occupazionale, principio che deve essere temperato dall'esigenza di garantire adeguati livelli occupazionali in un contesto di particolare difficoltà economica;
4. Il confronto con le parti sociali e i diversi interessati. In particolare il confronto con le organizzazioni sindacali deve puntare alla definizione di un modello di contrattazione intersocietario e in generale del sistema pubblico comunale finalizzato a gestire processi di riorganizzazione della produzione nonché di riorganizzazione della base occupazionale basata sul rinnovamento e la riqualificazione degli organici, oltre che a garantire una maggiore omogeneità dei livelli contrattuali delle singole realtà.

Dopo le parole "La Giunta propone al Consiglio Comunale" e fino alla frase "di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile" compresa, sostituire l'intero testo con il seguente:

1. Di prendere atto che il fine principale delle aziende del Comune di Genova e di quelle partecipate è quello di dare il massimo risalto all'utilità sociale dell'offerta di servizi, intesi come "beni comuni", e che la gestione meramente economica deve essere considerata funzionale alla realizzazione di tali servizi.
2. Allo scopo di realizzare quanto indicato nel punto 1, di dare mandato alla Giunta di studiare un piano di trasformazione in "Azienda Speciale" di ciascuna delle aziende di servizio a totale proprietà del Comune, eventualmente secondo i percorsi già messi in atto in altri Comuni italiani, con lo scopo di salvaguardare dall'assalto delle aziende multiutility private i beni comuni costituiti dai servizi di trasporto pubblico, raccolta dei rifiuti, manutenzione della città, salute e tempo libero, comunicazione e internet, energia e acqua.

3. Di delegare alla Giunta il compito di proporre al Consiglio un nuovo organo comunale denominato "Consulta degli utenti", costituita da rappresentanti dei cittadini e dei lavoratori, dai comitati e dalle associazioni interessate, che insieme agli organi dirigenziali delle varie aziende di servizio del Comune, abbia il compito di partecipare allo studio dei piani industriali atti al recupero dell'efficienza e del buon governo di dette aziende, al controllo di corretta attuazione e alla proposta di correzione dei piani stessi.

4. Di delegare alla Giunta il compito di proporre al Consiglio la modifica degli statuti delle aziende di servizio del Comune, e di farsi parte attiva affinché la stessa politica possa essere accettata anche da altre aziende partecipate, inserendo l'organo "Consulta degli utenti" così definito tra quelli con diritto di partecipazione alla conduzione dell'azienda stessa.

5. Di delegare alla Giunta il compito di sviluppare un sistema di monitoraggio che, con l'ausilio di un sistema integrato di controllo di gestione, verifichi la rispondenza tra le performance delle aziende e i livelli di produttività previsti dai piani industriali.

6. Di definire le seguenti aree di intervento, definite "strategiche", come già in parte individuate dalla DCC 25/2008, quali ambiti fondamentali del sistema "Gruppo Comune" per il coordinamento e lo sviluppo degli indirizzi a livello locale:

Trasporti e Mobilità:

(AMT S.P.A e GENOVA PARCHEGGI S.P.A)

Gas Acqua ed Energia

(F.S.U SRL)

Valorizzazione del Patrimonio Immobiliare

(SPIM S.P.A)

Ciclo Integrale dei Rifiuti

(AMIU S.P.A)

Interventi di manutenzione Strade, Impianti e verde cittadino:

(ASTER S.P.A)

con l'individuazione delle nuove aree:

Sviluppo economico e del territorio

(FIERA DI GENOVA S.P.A , FILSE S.P.A ,SVILUPPO GENOVA S.P.A.)

Sociale e diritti dei cittadini

(FARMACIE GENOVESI S.R.L., BAGNI MARINA S.R.L.)

7. AMIU S.p.A.: si dia mandato al management di ricercare, di concerto con la Consulta degli utenti ed entro marzo 2014, provvedimenti di riorganizzazione sulla base dell'adozione di un nuovo piano industriale con l'obiettivo di garantire i necessari investimenti impiantistici ed organizzativi finalizzati al recupero, per quanto possibile integrale, della materia prima seconda derivante dai rifiuti urbani, secondo la logica della Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 maggio 2012 su un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse 2011/2068, e alla chiusura a freddo del ciclo integrato, con un utilizzo marginale per il fine ciclo della discarica di Scarpino.

8. ASTER S.p.A.: si dia mandato al management di redigere, di concerto con la Consulta degli utenti, un piano industriale per la riorganizzazione interna entro marzo 2014, che utilizzando lo strumento dello spostamento di mansioni e di lavoratori tra partecipate, possa trovare un equilibrio organizzativo all'insegna del miglior servizio per la città.

9. AMT S.p.A.: si dia mandato alla Giunta affinché presenti al Consiglio una proposta operativa, entro il marzo 2014, di concerto con la Consulta degli utenti, per garantire al cittadino livelli elevati di standard di servizio, impegnando l'Amministrazione a sostenere AMT S.p.A nell'azione intrapresa volta a recuperare ulteriori margini di efficienza, escludendo la cessione di quote di capitale dell'azienda, anche attraverso lo studio di un sistema a taxa locale di scopo per consentire all'Azienda di realizzare un trasporto pubblico gratuito e integrare il contributo economico necessario al suo funzionamento.

10. di prevedere che le risorse ricavate dai processi di riorganizzazione e riassetto di tutte le strutture aziendali siano destinate:

a. al miglioramento del servizio;

b. ad investimenti nei settori oggetto di riorganizzazione e in ambiti ritenuti di particolare rilevanza dall'amministrazione (quali ad esempio i trasporti e l'housing sociale);

11. di impegnare la Giunta ad un attento monitoraggio, insieme alla Consulta degli utenti, del soddisfacimento dei principi decritti in premessa;

12. la definizione, nel rispetto delle norme vigenti, di un protocollo di mobilità tra le società finalizzato alla tutela dell'occupazione e dell'efficienza delle aziende di servizio del Comune, previo confronto con l'organo Consulta degli utenti, con adeguati percorsi di riqualificazione professionale o percorsi incentivanti di accompagnamento alla pensione;

13. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Antonio Basso (FDS)

Paolo Putti, Andrea Boccaccio, Emanuela Burlando, Stefano De Pietro, Mauro Muscarà

Putti Andrea Boccaccio

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28: respinti con 5 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; Chessa; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.).

Gli ordini del giorno nn. 8, 11, 12 e 13 sono ritirati dal proponente.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 33 e 34 modificato: approvati all'unanimità.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 29, 30, 31, 32, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53: respinti con 5 voti favorevoli e 21 contrari (Doria; Chessa; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 57 modificato: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 54, 55, 56, 58, 59, 60, 61, 62, 64, 65, 66: respinti con 5 voti favorevoli e 20 contrari (Doria; Chessa; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.).

L'ordine del giorno n. 63 è dichiarato illegittimo.

Gli ordini del giorno dal n. 67 al n. 72 sono dichiarati decaduti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 6 modificato: approvato all'unanimità.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1, 2, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15: respinti con 5 voti favorevoli e 19 contrari (Doria; Chessa; De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.).

L'emendamento n. 3 è superato.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Siamo di fronte ad una delibera che ha sicuramente alcuni aspetti positivi e condivisibili, però è un impianto che fa una cernita fra le aziende e in qualche modo non torna indietro rispetto alla decisione assunta nella delibera dell'anno scorso, almeno dal punto di vista formale perché se il Sindaco prosegue con l'intenzione che ha dichiarato forse questo non è più vero, ma rimane in vigore una delibera, quella del luglio scorso, che avevo provato a far dichiarare superata con un mio emendamento, in cui comunque c'è scritto che si valuta la vendita di una quota significativa delle azioni di A.M.T.

La delibera, che ha avuto un percorso approfondito e complesso, forse se ci fossimo presi ancora un po' di tempo poteva essere ancora più chiara anche rispetto alle ultime dichiarazioni del Sindaco e ad intenzioni che

sembrano emergere. Ma detto questo, il problema è che ci inseriamo in una situazione molto complessa. Domani nella nostra città probabilmente ci sarà una saldatura forte con rappresentanze del trasporto pubblico di Milano, Roma e Torino che stanno arrivando con dei pullman nella nostra città. Domani esce Fincantieri perché il Governo Letta ha deciso che può essere privatizzata, probabilmente usciranno anche i portuali e forse ci sarà anche uno sciopero studentesco.

Che ci siano manifestazioni e proteste non è un problema, il problema è il momento in cui una parte consistente di quello che era il centro sinistra e la sinistra viene percepita come controparte e quando in questi ambiti si percepisce l'avversario, come ha spiegato meglio di me il collega Pastorino, nei lavoratori. Brodolini, il padre dello Statuto dei lavoratori, negli anni '60 diceva "Tra i lavoratori e altri, scelgo i lavoratori a prescindere". Questo "a prescindere" non è mai bello, va sempre visto nel contesto, però la nostra società italiana rischia veramente di prendere una deriva di svendita dei servizi, dei beni e degli spazi pubblici su cui il referendum del giugno 2011 si era espresso contro.

Al di là del fatto che non può essere il Comune di Genova a risolvere tutti i problemi, non può essere neanche la Regione, ma soprattutto le forze politiche che hanno più consenso nel Paese dovrebbero porsi questo problema. Non c'è niente di male nel fatto che si possa decidere di seguire politiche non liberiste o privatistiche, però in Europa e anche in Italia sta crescendo un sentimento e forse anche una proposta politica che va in senso diverso.

Questa delibera, che secondo alcuni è stata scolorita, ha poco significato, mentre secondo altri è stata arricchita, si inserisce in questo quadro di contrasto politico molto forte e forse un pregio l'ha avuto, quello di unire settori di lavoratori e cittadinanza che prima andavano divisi. Io penso che si debba dare una sponda anche se non si condividono tutte le forme di lotta, anche se certi cori da stadio possiamo non dividerli, ma nel momento in cui ci viene chiesto di difendere i servizi pubblici con i denti, secondo me è una cosa da condividere".

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Avevamo detto a luglio che questa era una delibera d'indirizzo che apriva il dibattito e non lo chiudeva. C'è da dire però che se da un lato il dibattito effettivamente si è aperto, ha cominciato a scivolare pericolosamente verso una china ideologica: privatizzazione sì, privatizzazione no, col rischio di sottrarci dal confronto sui problemi reali di queste imprese. L'effetto secondario che citava il consigliere Bruno è stato quello di mettere insieme un'ampia coalizione di soggetti, siamo riusciti, con un'operazione che ha del miracoloso, a mettere insieme tutte le sigle sindacali, i sindacati autonomi, i movimenti per i beni pubblici, cioè siamo riusciti a creare un ampio movimento

di opinione a difesa del patrimonio pubblico e per certi versi bene, ma non è il risultato atteso perché siamo diventati in qualche modo gli antagonisti.

Io non penso che in questa delibera ci siano gli estremi perché possa essere interpretata come una delibera delle privatizzazioni, però c'è forse un problema su come siamo in grado di comunicare gli argomenti alla città perché io credo che il dibattito intorno a temi di questa rilevanza dovrebbe essere più laico, più sereno e meno ideologico. Quindi abbiamo comunicato male e credo che una parte delle responsabilità stia nell'accelerazione che abbiamo imposto a questo percorso all'inizio. Dovevamo votarlo in tempi rapidi e la rapidità non sempre permette l'approfondimento, anzi rischia che il dibattito scelga semplificazioni e derive di tipo ideologico. Ora siamo a novembre e forse ci conviene ragionare su come affrontare percorsi di questa complessità per evitare i rischi che stiamo correndo.

Detto questo, in questo clima acceso, un po' da stadio, già nella delibera di luglio erano contenuti alcuni indirizzi che sono stati sottovalutati alla luce della presenza nel dispositivo di alcuni scenari che potevano effettivamente rinviare ipotesi di privatizzazione in quanto l'uso del condizionale già in quella delibera era abbastanza ampio, erano ipotesi e non soluzioni necessarie. Però la parte del dispositivo che in qualche modo sottolinea i principi guida, gli elementi di valore, quello che fa da cornice agli indirizzi di questa delibera, è stata ampiamente sottovalutata.

Io penso che invece da lì bisogna partire perché si dicono cose che sembrano ideologiche, sembrano valoriali, quindi astratte, ma che in realtà, se si trasformano in scelte politiche in dispositivi organizzativi, hanno l'effetto di fornire un perimetro entro cui le decisioni devono essere prese. Si sottolinea di fondere il bene comune, il patrimonio pubblico, però si sottolinea anche il fatto che queste imprese che sono un bene pubblico, per essere difese devono perseguire l'efficienza, cioè l'equilibrio dei conti che deve tenere conto degli aspetti sociali, ma deve misurarsi con la sfida dell'efficienza.

Nell'intervento di luglio si diceva che il pubblico ha un grande vantaggio rispetto al privato, che è quello di non dover produrre profitto, però è anche vero che se non produce efficienza, l'inefficienza si scarica in costi per i cittadini, diventa sottrazione di risorse pubbliche, esattamente come un privato nel momento in cui dedica una parte del valore al profitto.

Detto questo, ci sono alcuni nodi che restano aperti e che vorremo affrontare successivamente. Abbiamo rinviato il dibattito nel dettaglio agli approfondimenti che avverranno nel momento in cui si presenteranno i piani industriali e la domanda lecita è come mai non disponiamo di piani industriali che dovrebbero essere la norma in un sistema di controllo sofisticato perché l'efficienza si persegue soltanto se il controllo è efficace. Probabilmente questo controllo fin qui non c'è stato o non è stato rigoroso e come avevo già detto nella dichiarazione di voto sull'emendamento della Giunta, la delibera ci

suggerisce un'analisi rispetto al perché questo non succede, perché probabilmente questo percorso di gestione si è mosso in una logica che è solo amministrativa e di adeguamento a soluzioni normative che spesso si modificano senza una chiara strategia industriale.

Noi abbiamo bisogno proprio di questo: abbiamo bisogno che le soluzioni entrino nel merito dei problemi e che ci si confronti con i dati. Da questo punto di vista credo che sia intenzione della maggioranza; sicuramente la nostra, che il dibattito avvenga nelle sedi proprie. Non è scritto da nessuna parte che decisioni così delicate vengano sottratte alla possibilità del Consiglio Comunale di esprimersi nel merito, quindi mi aspetto che i percorsi successivi favoriscano questi apprendimenti.

Restano aperti alcuni nodi critici: l'efficienza, l'equilibrio costi – ricavi, un problema di scenari che si sono ampiamente modificati. Secondo me quello che c'è di nuovo in questa delibera è che intanto alcune ipotesi di scenario sono venute a cadere e quindi mi sembra che dal punto di vista delle preoccupazioni espresse precedentemente, l'intenzione di questa delibera sia di entrare nel merito ma non andare nella direzione della privatizzazione. Resta aperto il problema del controllo, della governance, della partecipazione e del riordino effettivo che in qualche modo questa delibera indica. Io spero che ci sia tempo per riempire di contenuti il dispositivo ed entrare nel merito, quindi esprimiamo un parere favorevole”.

FARELLO (P.D.)

“Io credo sia corretto e onesto palesare la propria dichiarazione di voto anche in un contesto che sicuramente non è quello nel quale avremmo voluto svolgere questo dibattito. Credo sia onesto dire che non approviamo questo atto con soddisfazione, ma non nei confronti dell'atto, nei confronti di tutto quello che si è sviluppato intorno a questo. Credo che ci sia molto da riflettere su tutto quello che si è sviluppato in questi mesi, in queste settimane, in questi giorni e credo che sarebbe sbagliato, pericoloso, superficiale pensare che l'esplosione di disagio cui stiamo assistendo sia riferibile a questa delibera, all'impostazione che ha e agli obiettivi che si prefigge. Questa delibera è diventata sicuramente un pretesto, ma se non capiamo che sotto c'è qualcosa di più profondo, che se non fosse stato questo qualcos'altro avrebbe provocato, commetteremmo secondo me un grave errore che ci porterebbe a commetterne degli altri.

E' vero che questa delibera non risolve alcuni dei problemi più urgenti che abbiamo, non aveva la pretesa di farlo. E' vero che non risolve la delicatissima questione del trasporto pubblico locale. E' diventata una delibera che ha concentrato l'attenzione esclusivamente su un tema, perché poi noi siamo bravi a parlare di stakeholders, di partecipazione, ma diciamoci la sincera verità: di questa delibera hanno discusso la politica per quanto le compete e i

lavoratori delle nostre aziende, basta. Tutti gli altri hanno assistito a questo dibattito, secondo me in maniera anche un po' allibita perché non si capiva il centro di questo dibattito e anche altri soggetti che abbiamo ascoltato nelle commissioni sono soggetti che una volta si sarebbero definiti opinione pubblica critica, molto informati di quello di cui discutono.

Intorno però c'è un numero stragrande di persone che usufruisce dei servizi che queste aziende erogano e che ha un unico interesse: che questi servizi continuino ad essere erogati in maniera qualitativamente sufficiente e a prezzi sostenibili dal punto di vista sociale e commerciale nel senso tecnico del termine. Tutte queste persone sono state tenute fuori dal dibattito e anche trasformare il dibattito sull'occupazione nei servizi pubblici come un dibattito sul lavoro inteso come welfare, ovvero ti do un lavoro invece di darti un sussidio, è una cosa che svilisce il lavoro perché impedisce di domandarci, e di risponderci, se ne siamo capaci, se a fronte di scelte diverse che in parte sono prefigurate in quest'atto, il perimetro dei lavoratori occupati in queste realtà può aumentare invece che progressivamente restringersi, come è avvenuto in questi anni ad assetti proprietari costanti. La proprietà pubblica non ha garantito nessuno sviluppo di questi settori, né dal punto di vista della capacità di investimento, ricerca e sviluppo, né dal punto di vista della capacità d'investimento in impianti, né in capacità d'investimento sul rinnovo del parco mezzi o in infrastrutture per il trasporto pubblico. Queste aziende hanno solo perso terreno, hanno mantenuto solo il vessillo della proprietà. E' servito a qualcuno? Certo, è servito a noi a mantenere il controllo su sistemi che degenerano indipendentemente da chi governa ed è servito a un numero nutrito di persone a mantenere una posizione più sicura rispetto a un mondo del lavoro che crollava tutto intorno negli ultimi quattro anni.

Ma un lavoratore privato ha la stessa dignità di un lavoratore pubblico e a volte bisognerebbe provare a fare l'esatto contrario: noi chiederemmo a un lavoratore di un'azienda privata sana di diventare pubblico, solo perché cambia il suo padrone? Non credo che avremmo una risposta certa da questo punto di vista perché l'esperimento del lavoro come welfare è un esperimento che si è realizzato nella storia recente del nostro continente e del nostro mondo, l'economia di Stato era esattamente questo, al di là della cortina di ferro: ti metto in un posto, lavori, ti do un salario basso, ti do una qualità della ricchezza bassa.

Questo vuol dire che bisogna aderire agli ideali neoliberisti? No, ma il disfacimento della cosa pubblica è il più grande favore che si possa fare all'ideologia neoliberista perché se arriva con lo scopino si prende i cocci di quello che ha lasciato il pubblico, senza nemmeno ripagare gli investimenti che in passato sono stati fatti e poi si fa i propri interessi.

E' esattamente quello che è successo nelle economie delle imprese nazionalizzate inefficienti agli inizi degli anni '80 in Inghilterra dove la Thatcher

ha fatto un gigantesco disastro, ma ereditando un gigantesco disastro e raccogliendo i pezzi di qualcosa che era andato "in vacca", scusate la brutta espressione. Noi non possiamo permetterci questo e allora ha ragione il consigliere Padovani: o dimostriamo di essere capaci di gestire le aziende da aziende, di creare sviluppo e certezze, altrimenti dobbiamo dimostrare di essere capaci a fare il regolatore pubblico che è quello che qualunque economia, socialista o socialdemocratica, che si è sviluppata nel secondo dopoguerra ha fatto, non porsi il problema della produzione diretta dei beni o dei servizi, ma del controllo rigoroso di quelli che sono i rapporti con i consumatori e il cittadino e i rapporti della qualità del servizio, anche perché, diciamocela tutta: la nostra Costituzione dice che sono universalistici e devono essere garantiti dal pubblico – e su questo nessuno di noi ha mai deflettuto – solo ed esclusivamente due servizi: l'istruzione e la sanità, quelli il pubblico li deve fare per tutti, il privato semmai ha un ruolo sussidiario. Poi ci abbiamo aggiunto, con le battaglie e con le lotte, il sistema previdenziale, che affidato al privato non funziona, e c'è un grande dibattito sul fatto che la sicurezza debba rientrare in questo ambito, secondo me sì perché è meglio avere un esercito pubblico che privato e una polizia pubblica e non privata.

Tutto il resto è affidato a scelte. Noi oggi, con questa delibera, tentiamo di prefigurare la possibilità di scelte diverse da quelle che abbiamo fatto per dare sviluppo. Lo so che proprio questa parola non piace, però il nostro compito è dimostrare che questo era il nostro obiettivo perché noi non verremo giudicati, nel corso dei prossimi mesi, esclusivamente per l'adesione o meno, la coerenza o meno con l'impostazione ideologica, ma per la coerenza e il risultato rispetto a quelli che abbiamo dichiarato qua essere i nostri obiettivi e adesso si tratta di lavorare, di fare quello che ci siamo prefissi perché se questo atto rimane una lettera morta a noi, Partito Democratico, non interessa mettere un vessillo ideologico su niente, interessa conseguire dei risultati per il benessere della collettività e forse superare le paure che abbiamo di fronte questi giorni. Se pensiamo che siano solo causa nostra, pecciamo come minimo di superbia e non vorrei che peccassimo un po' anche di cecità perché non daremmo un buon contributo a risolverla e superarla".

ANZALONE (G. MISTO)

"Evidentemente ci stiamo trovando in un momento particolarmente difficile del nostro Paese perché destra e sinistra ormai non si capisce più cosa siano, come diceva una canzone di Gaber. Io stimo molto il collega Simone Farello con il quale ho lavorato anche in Giunta e so che quando interviene lo fa con giusta causa, però il problema è un altro, è se noi dobbiamo arretrare sulla nostra responsabilità. Se noi arretriamo sul pubblico, è logico che entra

inevitabilmente il privato e quando parliamo di servizi, non parliamo semplicemente di lavoro, parliamo di servizi erogati e di clienti, non di utenti.

Anche se può essere sottile la differenza, quando un insegnante lavora svolge un servizio perché forma il ragazzo. Quando un medico fa un intervento chirurgico, non lavora semplicemente, svolge un servizio pubblico importantissimo e quando un operatore delle forze dell'ordine interviene, non lavora semplicemente, svolge un servizio pubblico. Non si può dire semplicemente che così pensate di tutelare il lavoro perché l'esperienza recente è stata che i privati hanno tagliato i posti di lavoro, hanno aumentato le tariffe e ridotto i servizi, questo l'abbiamo vissuto a Genova, ma anche in tutto il Paese.

Quindi il problema non è solo quello di preservare posti di lavoro perché quelli che sono morti nella guerra di liberazione pensavano proprio ad una Repubblica migliore dove anche coloro che non avevano nulla potevano sperare in un'assistenza sanitaria, dove il figlio di un operario poteva andare all'università, caro Simone. Se dicessimo che da domani, siccome non ce la facciamo più a sostenere le spese, privatizziamo l'università, come avviene in altre parti del mondo, secondo me avremmo perso tutto.

Io capisco che bisogna razionalizzare, bisogna intervenire, ma è possibile che in queste aziende pubbliche nessuno paghi i disservizi, i danni che hanno creato? Non c'è mai dirigente che paghi un'ammenda, anzi spesso e volentieri i dirigenti vengono anche premiati, anche se fanno dei guai. Ecco perché io sono contrario a questa delibera, semplicemente perché quello che hanno cercato in qualche maniera di sollevare in questi giorni i lavoratori e le organizzazioni sindacali è che non c'è stata partecipazione, è stata una delibera confusa, tant'è vero che la prima delibera dopo tre giorni è stata emendata dalla Giunta stessa e non solo, dopo quattro mesi abbiamo lavorato sulla delibera e due giorni fa è arrivato un altro emendamento della Giunta. E' già la Giunta confusa su questo tema perché se la scelta fosse stata ponderata, partecipata dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni dei consumatori, dagli utenti, secondo me il testo sarebbe arrivato in questa sala senza emendamenti degli stessi proponenti.

Quindi, c'è stata un po' di confusione? C'è stata un po' di cattiva gestione con le parti sociali? Secondo me è evidente, se da tre giorni ci sono le organizzazioni sindacali che scioperano di qualcuno la colpa sarà, o è solo colpa dei lavoratori che stanno perdendo 250 euro al giorno? Il mio auspicio era che oggi il Sindaco prendesse ancora un po' di tempo per recuperare, per portare qui una delibera che avesse veramente l'indirizzo di intervenire sulle aziende per rilanciarle e preservare l'occupazione, invece i dirigenti vengono premiati e hanno ottime retribuzioni e sicuramente ci sarà qualcuno che perderà il posto di lavoro perché a Firenze l'azienda ha perso 200 occupati, il servizio è calato, le tariffe sono aumentate, allora di cosa stiamo parlando? A me spiace che una parte di colleghi che in campagna elettorale erano uniti su certi valori si siano

persi, ma per carità, siamo in un paese dove uno va a votare per la destra e si ritrova un Presidente di sinistra, abbiamo l'ex Primo Ministro condannato ai servizi sociali, abbiamo addirittura una chiesa che ha due Papi, è normale che ci possa essere un po' di confusione, però possiamo trovare un momento di riflessione e capire cosa si può fare per il bene della nostra città? Perché il confronto non si chiude oggi, domani inizierà una battaglia sul territorio con i lavoratori perché comunque sia questa delibera, presentata dal Sindaco Doria e da una Giunta prevalentemente di tecnici, vedrà un confronto acceso sul territorio con i lavoratori e con le aziende”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 69/2013: approvata con 21 voti favorevoli e 5 contrari (Anzalone; Pastorino; P.D.L.; Federazione della sinistra; Lista E. Musso).

DIV. COMUNICAZIONE DEL CONSIGLIERE CHESSA
IN MERITO AD ANNULLAMENTO SEDUTA DI
COMMISSIONE CONSILIARE.

CHESSA (S.E.L.)

“Come Presidente della quarta commissione, accogliendo l’invito di vari consiglieri e date anche le condizioni particolari di sciopero ancora previsto per domani, abbiamo deciso di rinviare la commissione di domani mattina lunedì mattina”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

19 NOVEMBRE 2013

D INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GOZZI E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DEGLI ABITANTI DI VIA BOCCIARDO A DUE ANNI DAL CROLLO..... 1

GOZZI (P.D.)	1
ASSESSORE BERNINI	2
GOZZI (P.D.)	3

DI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO, GRILLO E PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PROBLEMATICHE DELLA STRADA A MARE..... 4

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....	4
GRILLO (P.D.L.).....	4
PASTORINO (S.E.L.)	5
GUERELLO - PRESIDENTE.....	5
GUERELLO - PRESIDENTE.....	5

DII (75) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0334 PROPOSTA N. 69 DEL 17/10/2013 RICOGNIZIONE ED INDIRIZZI SUL SISTEMA PARTECIPATE DEL "GRUPPO COMUNE". 5

GUERELLO - PRESIDENTE.....	5
SINDACO.....	5
GUERELLO - PRESIDENTE.....	7

DIII APPELLO CON VERIFICA DEL NUMERO LEGALE PER LA VALIDITÀ DELLA SEDUTA..... 8

GUERELLO - PRESIDENTE.....	8
GUERELLO - PRESIDENTE.....	8
PASTORINO (S.E.L.)	10
GUERELLO - PRESIDENTE.....	10
GIOIA (U.D.C.).....	10
LAURO (P.D.L.)	11

GUERELLO - PRESIDENTE.....	11
RIXI (L.N.L.)	12
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	13
SINDACO.....	13
GUERELLO - PRESIDENTE.....	14
GUERELLO - PRESIDENTE.....	14
SINDACO.....	14
BARONI (G. MISTO)	15
GRILLO (P.D.L.).....	16
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	17
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
LAURO (P.D.L.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
RIXI (L.N.L.)	18
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	19
BALLEARI (P.D.L.).....	20
GUERELLO - PRESIDENTE.....	20
GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
SINDACO.....	21
GUERELLO - PRESIDENTE.....	23
GRILLO (P.D.L.).....	23
GUERELLO - PRESIDENTE.....	23
RIXI (L.N.L.)	23
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	24
BARONI (G. MISTO)	25
GRILLO (P.D.L.).....	25
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	26
FARELLO (P.D.).....	26
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	27
CHESSA (S.E.L.)	28
RIXI (L.N.L.)	29
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	29
PASTORINO (S.E.L.)	29
LAURO (P.D.L.)	29
GUERELLO - PRESIDENTE.....	34
ANZALONE (G. MISTO)	34
BARONI (G. MISTO)	38
ANZALONE (G. MISTO)	38
GRILLO (P.D.L.).....	38
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	43
ANZALONE (G. MISTO)	43
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	44
GUERELLO - PRESIDENTE.....	44
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	44
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE.....	44
GUERELLO - PRESIDENTE.....	44
ASSESSORE MICELI.....	44
ANZALONE (G. MISTO)	46
GRILLO (P.D.L.).....	46

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA).....	93
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA).....	94
FARELLO (P.D.).....	96
ANZALONE (G. MISTO)	98
DIV COMUNICAZIONE DEL CONSIGLIERE CHESSA IN MERITO AD ANNULLAMENTO SEDUTA DI COMMISSIONE CONSILIARE.	100
CHESSA (S.E.L.).....	100

